

Accademia del Cinema Italiano
Premi David di Donatello

David di Donatello 2019

Tim Burton



ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO – PREMI DAVID DI DONATELLO A Tim Burton il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019

Il riconoscimento sarà consegnato il prossimo 27 marzo durante la 64ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”.



GENTE esclusivo **DANNY DEVITO SVELA LA MAGIA DEL FILM DI TIM BURTON**

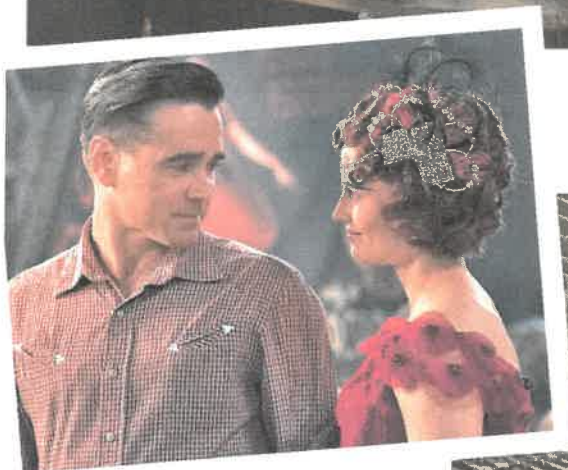


**I DIFETTI CI RENDONO SPECIALI
E' QUESTA LA LEZIONE DI DUMBO**

IL DOMATORE È COLIN
Colin Farrell, 42 anni, con Nico Parker, 13, e Finley Hobbins, 10. In *Dumbo* sono il domatore del circo e i suoi figli. In alto, Danny DeVito, 74, proprietario di un circo, all'inizio miserabile poi di grande successo.



«GIRARE QUESTO FILM È STATA UN'ESPERIENZA COMMOVENTE», RACCONTA L'ATTORE. «L'ELEFANTINO VIENE DERISO PER LE GRANDI ORECCHIE, E POI HA LA SUA RIVINCITA. ANCH'IO, PER LA STATURA, HO SOFFERTO. MA SONO UN UOMO FELICE»



COSTUMI ED EFFETTI SPECIALI SONO DA OSCAR

Sopra, il festoso bagnetto al piccolo Dumbo appena nato. A sinistra, il domatore Holt Farrier (Farrell) e la trapezista Colette Marchant (Eva Green, 38 anni) si scambiano uno sguardo che è una dichiarazione d'amore. I magnifici costumi sono opera di Colleen Atwood, già premio Oscar per *Alice nel paese delle meraviglie*.



ACROBAZIE E CADUTE
L'acrobata Colette Marchant (Eva Green) si addestra per il suo numero con Dumbo. Tutte le immagini dell'elefante sono generate e inserite al computer.

di Sara Recordati

«**H**o visto *Dumbo* la prima volta quando ero un bambino; ho tre figli e con loro ho rivisto quel film molte altre volte nel corso degli anni». Danny DeVito, un metro e quarantasette di travolgente simpatia e talento, in quel film, anzi nel remake, nuovo kolossal Disney, ci è addirittura finito e ora ci racconta la sua esperienza sul set. Uscito al cinema in questi giorni, *Dumbo* è la storia, notissima, dell'elefantino deriso per le orecchie enormi che poi imparerà a volare, prendendosi in questo modo la sua rivincita. «Ho guardato di nuovo il cartone animato del 1941 quando Tim

Burton mi ha chiamato per offrirmi il ruolo dell'impresario del circo nel remake», spiega Danny. «Mi commuove sempre: prima quando Mrs. Jumbo viene ignorata dalla ciccogna che consegna i bebè alle altre elefantesse e non a lei, poi quando finalmente nasce Dumbo. Lui ha queste orecchie enormi, infinite, ma ovviamente per lei è amore a prima vista: è così che funziona con i figli ed è di questo che parla il film. È una storia universale anche perché tutti abbiamo

qualche difetto. Dumbo, adorabile, ci mostra che sono proprio i difetti a renderci unici e speciali: anche io soffrivo di complessi perché ero troppo basso e mi sono riconosciuto in lui».

Italoamericano di seconda generazione, DeVito, che l'anno scorso è stato nominato Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, nel film è Max Medici: «Interpreto il proprietario di un piccolo circo che attraversa gli Stati Uni- ▶

GENTE 55



esclusivo **DANNY DEVITO CI RACCONTA LA MAGIA DI "DUMBO"**

DERISO E PROTETTO
Una delle scene più commoventi di *Dumbo*: mamma elefante protegge con la proboscide e consola il figlioletto che piange perché deriso da tutti a causa del suo evidentissimo difetto. Davanti a loro il proprietario del circo, Max Medici (DeVito) e i suoi dipendenti. Sotto, l'attore in abiti nuovi quando finalmente la fortuna si ricorda di lui.



LA BORSA FA TENEREZZA
È comoda la shopper portatutto di tela con un'immagine stilizzata delle super orecchie spalancate (33 €).

E LA MODA HA GIÀ SPICCATO IL VOLO

SVETTANTI
L'elefantino è già volato dal cinema alla moda: è Dumbomania su abiti e gadget. Spiritosi gli stivaletti col tacco alto di Disney (289 €).



56 GENTE

ZUCCHEROSA
Per un dolcissimo caffè al volo ecco la tazza in ceramica di Thun (10,90 €).



MORBIDISSIMA
Dumbo tiene una bandierina con la proboscide sulla bustina da polso color gesso, in pelle, con chiusura girevole. Di Coach (350 €).



SIMPATICO
Lo zainetto in pelle di Loewe ha l'elefantino che spicca il volo in un cielo azzurro, con il suo fedele amico, il topolino Timoteo.



PREZIOSO
È in argento Sterling 925, decorato con smalto e zirconia cubica, l'adorabile pendente di Pandora (59 €).



PORTAFORTUNA
Per spiccare il volo il trolley di Samsonite ha un disegno del tenero personaggio circondato dalle sue piume portafortuna (169 €).



NELLA GABBIA DEI LEONI
Colori e ricami del circo influenzano anche i grandi stilisti. Alle sfilate di Parigi Yves Saint Laurent ha proposto questa preziosa giacca da domatore.

TRAPEZISTA DI TULLE
Sotto un tendone ha fatto sfilare il circo Maria Grazia Chiuri, stilista di Dior, con gonne e top di tulle e stivaletti luccicanti.

ORO E ROSSO IN PISTA
Tuta attillata e giacca con le code per la domatrice di Moschino, che non ha paura di niente: degli uomini come delle tigri.

ti del Sud al termine della Prima guerra mondiale. Ci sono gli elefanti, i barboncini, un orso, una scimmia, dei topi e un serpente. Mi piacciono i serpenti, ma gli sto alla larga il più possibile: li conosco bene perché a Hollywood ho a che fare spesso con loro», sorride alludendo al mondo del cinema, fatto anche di personaggi infidi e velenosi. «Ci sono pochi soldi, Max cerca di far quadrare il cerchio come può, poi fa un investimento importante, compra Mrs Jumbo, che, grazie al cielo, è incinta e darà alla luce Dumbo». A salvare il circo dalla bancarotta ci penserà

l'ambiguo Vandevere (Michael Keaton), «che compie oscure macchinazioni. Max spera solo di racimolare qualche dollaro per tirare avanti e invece si troverà coinvolto in qualcosa di oscuro».

La messa in scena è spettacolare, con centinaia di comparse, acrobati, giocolieri, ballerini, pagliacci, cavalli: tutto ciò che fa parte del circo è reale, tranne gli elefanti e qualche altro animale, come l'orso e la scimmia. Grazie alle nuove tecnologie al cinema oggi sono concesse vere meraviglie: quando uscì *Dumbo* nel 1941, un elefante poteva volare solo nei cartoni animati. Sarebbe stato

impensabile in un film con attori in carne e ossa com'è questo. E nonostante la lunga e variegata carriera, per Danny DeVito si è trattato della prima volta su un set così visionario. «È stato molto interessante scoprire come si fa a mischiare attori veri con immagini generate al computer. Per esempio, al posto del Dumbo neonato, sul set c'era una specie di blob verde che sembrava più una cavalletta che un elefante. Però poi, quando ci hanno messo mano i maghi del digitale, be'..., il risultato lo vedrete, è favoloso ed emozionante: un tenerissimo elefantino con enormi orecchie. Lo stesso vale per Mrs Jumbo che sul set era rappresentata da una grande sagoma color smeraldo».

OGNI GIORNO I COSTUMISTI HANNO VESTITO OLTRE 500 COMPARSE

È la quarta volta che il celebre attore italoamericano lavora con il regista californiano Tim Burton, che ha appena ricevuto il David di Donatello alla carriera. «Oltre a *Mars Attacks*, con lui ho realizzato un trilogia sul circo: in *Batman Returns* ero il perfido Penguin ed ero assistito da una squadra di acrobati, poi in *Big Fish* ero direttore del circo, ed ora eccomi di nuovo sotto il tendone. Magari capiterà ancora».

È anche la terza volta che Danny DeVito lavora al fianco dell'attore Michael Keaton. «È fortissimo. In *Batman Returns* lui era il buono (Batman) e io il cattivo (Penguin), ora è il contrario. Ci divertiamo molto». I favolosi costumi sono opera della geniale Colleen Atwood, già vincitrice di quattro Premi Oscar (uno dei quali per *Alice nel paese delle meraviglie*, diretto sempre da Tim Burton). «Pensate che ogni giorno doveva vestire tutti gli attori protagonisti, i membri del circo, e poi 500 comparse. Solo per il mio personaggio ha dovuto inventare dieci abiti diversi per mostrare come passo dall'estrema povertà dell'inizio alla condizione di benestante. Anche mia figlia Lucy, che ha un piccolo ruolo da guardarobiera, indossava un abito curato nei minimi dettagli». Danny ha tre figli: Lucy, 36 anni, Grace, 34, e Jake Daniel, 31. Tutti lavorano come attori, pur essendo piccoli di statura come il padre e l'ex moglie Rhea Perlman, che lo supera di una manciata di centimetri appena. Lei l'ha lasciato nel 2013, dopo 30 anni d'amore. Il motivo? Danny non rinuncia a fare il playboy. A dimostrazione che l'altezza non conta per avere successo.

Sara Recordati



LA FABBRICA DI CIOCCOLATO

ITALIA 1 ore 21.25

Il remake di "Willy Wonka..." porta la firma inconfondibile di Tim Burton, geniale regista americano (vincitore del David di Donatello alla carriera) di cui è appena uscito nelle sale il remake di "Dumbo". Il protagonista di questa sfolgorante favola tecnologica è **Johnny Depp** nel ruolo che fu di Gene Wilder.





http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/2019/03/27/david-di-donatello-tim-burton-mi-sento-molto-vicino-agli-italiani_74cc2f9b-9e3f-4c36-8ed4-3737dae893e1.html

David di Donatello: Tim Burton, mi sento molto vicino agli italiani

Al regista la statuetta alla carriera

Redazione ANSA

ROMA

27 marzo 2019

23:11

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE

"Mi sento molto vicino agli italiani e essere qui stasera è come essere al tempo stesso in un circo, in un film e in una strana famiglia". Lo ha detto Tim Burton, sul red carpet dei David di Donatello, dove riceve stasera la statuetta alla carriera da Roberto Benigni.

L'attore italiano, che è sfilato sul red carpet senza rilasciare interviste, sfoggia un inedito look con barba. Stasera accompagna anche sua moglie Nicoletta Braschi, nominata fra le attrici non protagoniste per Lazzaro felice.



Regia di D. Caputo «Semina il vento» set nel Tarantino

■ A Taranto e in alcuni centri della provincia jonica (San Marzano di San Giuseppe, Grottaglie, Monteiasi, Statte e Monteparano), sono in corso le riprese di una coproduzione italo-francese-greca, «Semina il vento», diretta dal regista pugliese Danilo Caputo. Apulia film Commission ne sostiene la produzione. Le riprese dureranno 5 settimane. Ambientato tra alberi d'olivo e scenari industriali, «Semina il vento» racconta il conflitto tra due modi di pensare e sentire la natura, quello di Nica, ereditato dalla nonna, e quello di Demetrio, figlio di un progresso industriale che ha disatteso le sue promesse. Il film è interpretato da Yile Yara Vianello, Caterina Valente, Espedito Chionna e Felliciana Sibilano. La sceneggiatura di «Semina il vento», scritta dal regista con Milena Magnani, è stata selezionata al Torino Film Lab (Framework, 2015) e all'Atelier della Cinéfondation del Festival di Cannes (2016).



PREMIO ALLA CARRIERA

Lo ha ricevuto il regista americano Tim Burton, nella foto al Quirinale col presidente Mattarella



Codice abbonamento: 100988



CINEMA

Vola sempre più in alto il "Dumbo" di Tim Burton

ALESSANDRA DE LUCA

Il paradosso è questo: non c'è a Hollywood regista più adatto del sessantenne Tim Burton a raccontare la diversità derisa come mostruosa, un outsider oggetto di bullismo fisico e psicologico come *Dumbo*, il tenero elefantino che grazie alle sue sprozzionate orecchie riesce addirittura a volare. Il cinema di Burton, che sia di animazione o live action, è densamente popolato di freak fragili e gentili, capaci di trasformare debolezze e paure in straordinarie opportunità. Al tempo stesso però non esiste forse a Hollywood un regista meno adatto di Burton a restituire sullo schermo lo spirito disneyano, a meno che non venga lasciato libero di spruzzare di nero le storie alle quali mette mano. Non è un caso infatti che dal 1980 a oggi i rapporti tra il regista e la major di Topolino, entrambi nati a Burbank, in California, siano stati un susseguirsi di colpi di fulmine e separazioni, felici collaborazioni e porte sbattute.

«L'idea di un eroe che trasforma in vantaggio un suo enorme difetto è ciò che più mi attrae di questa storia», ha dichiarato Burton, arrivato a Roma per presentare il film, versione live action del classico Disney, e per ritirare stesera il David di Donatello alla Carriera nel corso della cerimonia di premiazione in diretta su Rai 1 in prima serata. «Dumbo è un personaggio fortissimo, che sento molto vicino a me perché è il simbolo dell'artista che fatica a essere accettato. La Disney è una grande famiglia, anche un po' la mia, e come tutte le famiglie, a volte le si ama e a volte le si odia». La storia di *Dumbo*, nata nel 1939 per un nuovo dispositivo di intrattenimento chiamato Roll-A-Book, scritta da Helen Abernethy e Harold Pearl, acquistata da Walt Disney e divenuta un film di animazione nel 1941, è quella di un cucciolo di elefante sbeffeggiato e umiliato a causa le sue grandi orecchie. Nel film di Burton il piccolo viene alla luce nel circo di Max Medici e affidato alle cure di Holt Farrier, appena tornato dalla guerra senza un braccio, e dei suoi figli Milly e Joe, orfani di madre, che a pochi minuti dai titoli di testa scoprono lo straordinario talento del neonato pachiderma. La cosa finisce sui giornali e attira l'attenzione dell'imprenditore V.A. Vandevere che decide di entrare in società con Medici per poter reclutare il prodigioso elefantino nella sua rutilante Dreamland. Ma dietro quella scintillante facciata si nascondono molti lati oscuri. «Argento, Bava e Fellini sono sempre stati il mio punto di riferimento», dice Burton. «In ogni film di Fellini c'è qualcosa di circense, ma del circo vero e proprio amo solo i gotici colori sgargianti, mentre i clown mi hanno sempre fatto paura e gli animali in cattività tanta tristezza». La prima sostanziale differenza con il cartoon del 1941 (non mi



Foto a fianco, alcuni degli attori del film di Tim Burton "Dumbo": Danny DeVito, Nico Parker and Colin Farrell. Sotto: il protagonista, l'elefantino Dumbo / (Day Maidment/Disney via AP)

Un film tutt'altro che disneyano questo sul tenero elefantino. Il cineasta americano si ispira ai nostri «maestri: Bava, Argento e Fellini». Le sue opere sono sempre animate da freak fragili e gentili, che trasformano debolezze e paure in straordinarie opportunità.

ricordo esattamente quando l'ho visto, i film Disney sono come dei sogni fuori dal tempo», dice il regista) sta nel fatto che se lì la storia veniva raccontata dal punto di vista di Dumbo, protagonista

di un viaggio alla scoperta delle proprie capacità, nel film di Burton sono gli adulti al centro della narrazione, in particolare i due bambini, che aiuteranno il cucciolo a volare e ritrovare la madre. La conseguenza di questa scelta è il grande punto debole del film, che comincia proprio lì dove finiva il cartoon: lo spettatore apprende subito infatti che Dumbo sa volare e lo darà per scontato nel corso di tutto il film osservando poi come il resto del mondo percepisce questa anomalia, tra stupore e raccapriccio. Tutta la magia dunque evapora nei primi minuti e lascia il posto alla solita corsa contro il tempo per trovare qualcuno e sfuggire a qualcun altro. E se Colin Farrell senza un braccio, fiero del proprio handicap, si inserisce bene nel circo Burton, a Eva Green, ormai attrice feticcio del regista, è affidata l'acrobata Colette Marchant, che a dispetto del ruolo spe-

ziale occupato nella storia, è uno dei personaggi più piatti e peggio scritti dallo sceneggiatore Ehren Kruger. Di Tim Burton dunque, che con Disney aveva realizzato tra gli altri *The Nightmare Before Christmas*, *James e la pesca gigante*, *Alice in Wonderland*, *Frankenweenie* e *Alice* attraverso lo specchio, non rimane proprio nulla in questo film che non decolla mai, dove restano intatte solo la tenerezza dell'elefantino dagli occhi azzurri (generato al computer) e la canzone *Bimbo mio* (all'epoca candidata all'Oscar), che ha commosso parecchie generazioni e che oggi è interpretata da Elisa. Proprio come *Dumbo* ingabbiato nella scintillante Dreamland, o Disneyland, che dir si voglia, Burton non riesce a dispiegare le ali e a volare, ed è per questo forse, a volerla leggere con un po' di malizia, che accetta di dirigere un film dove il grande parco dei divertimenti, popolato da artisti che rischiano la vita e animali maltrattati, viene raso al suolo da un incendio. Una piccola, perfida rivincita morale su un impero dell'entertainment che al regista va decisamente troppo stretto. E allora più che in *Dumbo*, Burton trova il suo vero alter ego in Danny DeVito, che nei panni del direttore del piccolo circo Max Medici, animato da sincera umanità e oneste ambizioni artistiche, viene comprato dal colosso del divertimento prima di ribellarsi e riaccuffare i propri sogni. Se così fosse con il suo prossimo film, *Beetlejuice 2* Burton potrebbe finalmente tornare a volare.





Il regista americano stasera ai David

«Ho voluto creare un mondo felliniano»

ROMA Dumbo sono io, dice Tim Burton: «C'è una parte di me in quello che faccio. Qui, però, c'è di più». Prima di ricevere stasera il David alla carriera, dalle mani di Benigni (stasera la cerimonia in diretta su Rai1 dalle 21.25), il regista americano parla della sua nuova avventura per la Disney (ha cominciato la sua carriera lì, come disegnatore). Ecco *Dumbo*, film realizzato in *live action*, il cartoon reinventato con personaggi in carne e ossa: da oggi in 700 copie (con Elisa cantante e doppiatrice).

Le calze a strisce come un arcobaleno di Tim Burton sono ipnotiche, e colorate come il suo immaginario. I capelli



Autore Il regista Tim Burton, 60 anni

scompigliati, solo più stempiato, muove i piedi, muove le mani, non sta un attimo fermo: «Gesticolo molto e la gente pensa che sia italiano».

Meno dark del solito e con tanto zucchero filato, gli effetti speciali di Tim riguardano l'amabile e dolcissimo prota-

gonista con le orecchie lunghe fino a terra. Viene separato dalla madre e diventa lo zimbello, deriso per il suo aspetto, ma le orecchie si riveleranno il dono più grande. Vola, Dumbo, vola. Lo fa nel tendone insieme con la trapezista Eva Green, sotto gli occhi di Colin Farrell il guardiano degli elefanti che torna dalla guerra senza un braccio (siamo nel 1919), del circense buono, Danny DeVito, e del circense cattivo, Michael Keaton. «L'elefantino che vola è la storia di un emarginato», dice Tim Burton, cresciuto in una anonima periferia californiana, «la sfida era di raccontare una storia con stereotipi a

sfondo razziale. Ma lo svantaggio di Dumbo e il suo aspetto freak diventano un vantaggio. È un messaggio positivo per chi si sente diverso dagli altri nella mente e nel fisico e non rientra nei canoni standard. Per i bambini, Walt Disney è il primo incontro con morte, perdita e paura».

Quando appare il circo in un film, d'istinto si fa un altro volo e si atterra sul pianeta Fellini: «Lo adoro, è una fonte di ispirazione, i suoi film sono circensi anche in quelli dove il circo non c'è. A me però è un mondo che non è mai piaciuto, mi fanno paura i clown».

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

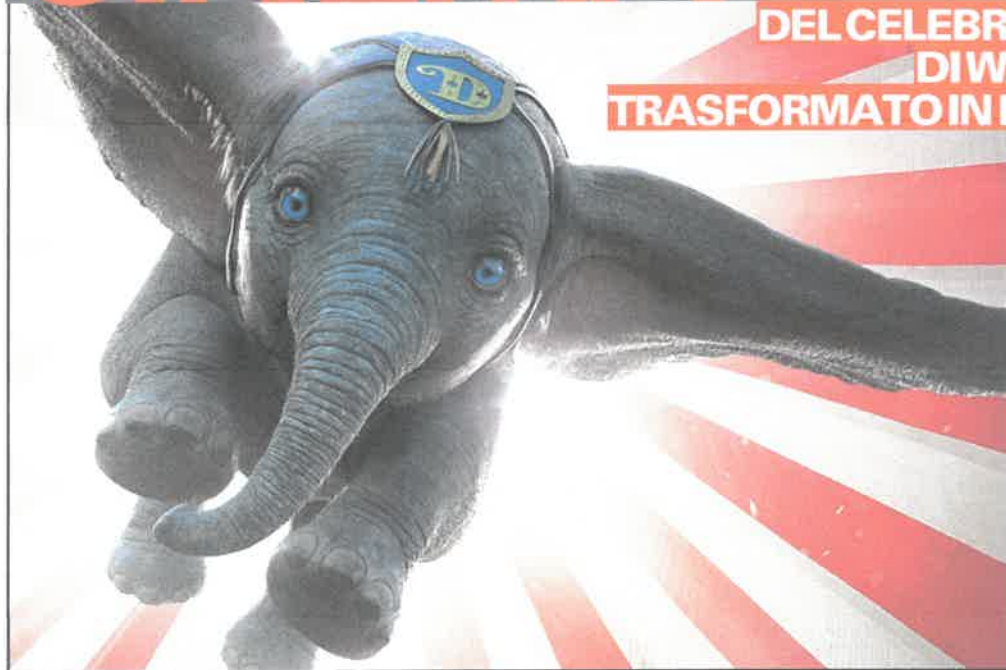
IL DUBBIO

SPETTACOLI 10

MERCOLEDÌ 27 MARZO 2019

CINEMA

**NELLE SALE ITALIANE
IL REMAKE
DEL CELEBRE CARTOON
DI WALT DISNEY
TRASFORMATO IN LIVE ACTION**



Tim Burton: «Il mio Dumbo un inno alla diversità»

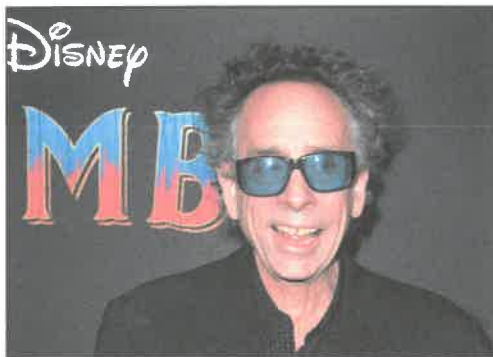
CHIARA NICOLETTI

L'ultima volta era stato a Roma per presentare *Miss Peregrine - la casa dei ragazzi speciali* ma la nuova visita italiana di Tim Burton è ancor più speciale perché con doppia valenza. Il regista di *Edward Mani di Forbice* e *Big Fish*, infatti, riceverà stasera dalle mani di Roberto Benigni il David di Donatello alla carriera e si sdoppia per presentare anche il live action del classico Disney, *Dumbo*, da lui diretto ed in uscita nelle sale italiane da giovedì 28 marzo. Era da *Alice in Wonderland* con Johnny Depp nei panni del Cappellaio Matto che Tim Burton non si legava alla Walt Disney Company in un progetto ma ora i tempi erano maturi per quella che sulla carta è la storia più affine alle corde del regista che ha da sempre sottolineato il valore della diversità, esaltandola in tutta la sua unicità: *Dumbo*. Chi non ricorda uno dei cartoni più tristi (oltre a *Bambi*) che la Disney abbia mai forgiato? Due momenti fondamentali: la separazione forzata tra il piccolo Dumbo e la sua mamma e gli sguardi di scherno della gente su quelle orecchie enormi e sproporzionate per un elefantino. Trasformare un cartone strano-amato e commovente in un live-action era un'operazione non da poco e mol-

to più rischiosa di quella di Alice che era un film molto più malleabile per un creativo visionario come Burton. In attesa di vederlo calcare il red carpet del David di Donatello e salire sul palco, in un incontro, il regista descrive il suo *Dumbo* e la fusione del suo cinema con la classicità Disney. **Come ha inserito la sua poetica in un classico Disney?** La storia di Dumbo è quella che più permetteva di fare qualcosa di valido, per una serie di motivi: perché ha delle tematiche che mi sono vicine, perché non ci si poteva semplicemente limitare a fare un remake di un film ormai datato. Questa storia mi consentiva di riprendere tematiche molto belle trasformandole, rendendole diverse. La mia scelta era tra *Dumbo* e *Il gatto venuto dallo spazio*. **Nella maggior parte dei suoi film, i personaggi comunicano con gli occhi. Dumbo non è dannoso.** È un personaggio che non parla, le emozioni dovevano essere espresse in maniera diversa e la cosa migliore per me era andare alla ricerca di una forma semplice, pura, in un mondo così caotico. La cosa migliore per esprimere queste emozioni era attraverso gli occhi. Ci abbiamo lavorato molto per trovare il modo giusto per farlo. **Sul finale del film c'è una sorta di appello al circo senza animali. È**

contro l'utilizzo degli animali negli spettacoli? Pur avendo fatto un film sul circo devo dire che non l'ho mai amato, fin da piccolo i clown mi faceva-

OGGI IL REGISTA RICEVERÀ IL DAVID DI DONATELLO ALLA CARRIERA: «SONO CONTENTO PERCHÉ NON RICEVO TANTI PREMI E QUI MI SENTO A CASA. IL VOSTRO CINEMA PER ME È STATO FONDAMENTALE»



no terrore e non mi piaceva vedere gli animali esibirsi. È chiaro che un animale selvatico non dovrebbe essere costretto a fare cose contro la sua natura. Lo zoo è diverso: i bambini possono imparare qualcosa che altrimenti non potrebbero conoscere sugli animali e in particolare sulle specie in pericolo d'estinzione. Ma la presenza degli animali nei circhi non mi è mai piaciuta. Fatta eccezione per i cavalli e i cani che sembrano divertirsi. **Rispetto al cartone, qui la componente umana è molto più presente rispetto a quella animale, come mai questa scelta?**

Quello che mi è piaciuto della sceneggiatura sono stati i paralleli tra la vicenda dei personaggi umani e quella di Dumbo. C'è sempre il senso di perdita, di assenza: i bambini che hanno perso un genitore, Holt (Colin Farrell) che ha perso un braccio, il lavoro e la moglie. Abbiamo un po' questo senso di disorientamento, di spiazzamento e se vogliamo questa è un'analogia bella con il tema di Dumbo stesso. Si trattava anche di poter esplorare la famiglia nelle sue forme più diverse e non tradizionali.

Ha girato con Danny De Vito, Eva Green, e molti attori con cui ha già lavorato in passato. Li aveva già in mente dall'inizio come parte del cast?

Proprio perché si parlava di famiglia e fare un film ricrea questa condizione, per me era importante lavorare con figure che conoscevo bene e che avevo frequentato in passato. Michael non lo vedevo da vent'anni e poi Alan Rickman, Eva Green, Danny De Vito. In fondo se ci pensiamo bene, il circo è un po' come un film, un gruppo di persone un po' strane che cercano insieme di realizzare qualcosa e qui vediamo come l'arte finisce per imitare la vita. Sono stato veramente fortunato di aver potuto collaborare con loro. Con Danny riflettevamo sul fatto che abbiamo fatto tre film con un'ambientazione circense nonostante il circo non ci piaccia.

La sequenza degli elefanti rosa nel cartone animato rimane indimenticabile e controversa visto che Dumbo (che rappresenta un bimbo) si ubriaca per sbaglio. Come ha lavorato a convertirla in uno spettacolo di bolle?

Quella sequenza è strana, era strana allora e lo è ancora oggi ed era fondamentale che rimanesse tale anche in questo film, però in un contesto diverso. L'ispirazione l'ho tratta osservando artisti che usano le bolle di sapone, mi è sembrato interessante per provare a entrare nella mente di Dumbo. Si è cercato di mantenere lo spirito della scena originale ma cambiandola e trasformandola. **La scena dei corvi è stata eliminata perché razzista?**

Sì, esatto. Abbiamo in vece puntato sulla semplicità del tema: un diverso che riesce ad utilizzare la sua debolezza trasformandola in qualcosa di bello.

Con quale emozione si avvicina al David Di Donatello?

Considerando che di premi non ne ricevo moltissimi e che qui mi sento a casa, è un riconoscimento al quale tengo in maniera particolare. In più mi piace ricordare alcune figure del cinema italiano che sono state per me di grande ispirazione, come Fellini, Bava e Dario Argento che sono in parte la ragione per cui faccio film.



REMAKE Il cartone del 1941 non è l'unico a diventare film: dopo "Il libro della giungla" arriveranno "Aladdin" e "Il Re leone". Oltre l'operazione commerciale c'è di più?

Che circo: Dumbo e Burton vittime del politically correct

» FEDERICO PONTIGGIA

Un *Dumbo* revisionista, buonista ed ecologista: "Il classico d'animazione è amato da tutti, ma ha caratteristiche non attuali, come gli stereotipi asfonderazziale". Sicché la Casa di Topolino ha commissionato un *remake politically correct* con attori in carne e ossa, e l'ha affidato a un regista celebre e celebrato: Tim Burton, che dal corto *Frankenweenie* (1984) fin qui con Disney ha lunga, tribolata e fortunata consuetudine.

QUELLO semplice e commovente del 1941 non è l'unico *cartoon* a subire il trattamento *live-action*: *Il libro della giungla* ha già

dato, il prossimo 22 maggio toccherà ad *Aladdin* con il Genio Will Smith, il 21 agosto a *Il Re leone*. Oltre l'operazione commerciale c'è di più? Per *Dumbo* non si direbbe, il risultato è inferiore alla somma delle parti, ovvero il classico Disney: l'autore Burton, del primo, per la volontà di elidere "gli stereotipi razziali", manca la fondamentale derisione dell'elefantino da parte dei suoi simili; del re-

gista, che pure rivendica "la presenza del gotico tra i colori sgargianti del circo", lancia il versante più dark, dunque il più autentico. Mettete ci che l'inedito cattivo, l'imprenditore senza scrupoli Vandevere (Michael Keaton), poi così cattivo non è; che *Dumbo*, certo, soffre per la società dello spettacolo e per la separazione da mamma, ma sovrapposto al pubblico ludibrio non lo è mai, ed ecco sorgere il dubbio: e se per salvaguardare l'elefantino dalle grandi

orecchie si fossero dribblati i problemi e, quindi, diluito il valore simbolico della creatura originariamente scritta da Helen Aberson e disegnata da Harold Pearl?

Burton non raccoglie: "Ho aderito subito al progetto, ci tenevo assai, *Dumbo* è un simbolo, adoro l'idea di un elefante che vola. Lo spirito del personaggio mi ha catturato: è strano, non è come gli altri, ma saprà trasformare lo svantaggio di un aspetto mostruoso in vantaggio". Il sessantenne regista di Burbank, California, non ravvisa alcuna riduzione della metafora, alcuna pastorizzazione del paradigma *Dumbo*: "È un messaggio per le persone che



e trascinate DeVito, paiono in grande forma.

Dumbo arriva nelle nostresale domani, ma non è la prima ragione che ha portato a Roma Burton: questa sera verrà insignito del David for Cinematic Excellence, dopo essere già stato il più giovane regista a fregiarsi, nel 2007, del Leone d'Oro alla carriera della Mostra di Venezia.

Tim ci scherza su: "Il David è straordinario, però mi auguro che non finisca qui la mia carriera. Comunque, ci sono abituato: a Mon-

tréal venni premiato alla carriera dopo aver realizzato solo tre film, si, fu come presenziare al proprio funerale".

RICONOSCIMENTI a parte, a farlo innamorare dell'Italia è stato tutti Federico Fellini: "Non ho mai amato il circo, mi fanno paura i clown, non mi piacciono gli animali in pericolo, ma con qualunque film di Fellini si ha la sensazione di aver davanti uno spettacolo circense, una strana famiglia. Non c'è bisogno di amare il circo per amare Fellini".

E per dirigere *Dumbo*?

@spontiggia1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tim, il buonista "Di casa Disney è la storia che mi assomiglia di più: è per le persone che non rientrano nei canoni"

In sala da domenica Colin Farrell, alias Holt Farrier, i suoi figli e *Dumbo*. Accanto, il regista Tim Burton. Ansa

non rientrano nei canoni, negli standard, ma hanno qualche disabilità mentale o fisica. Tra tutti i film Disney, è quello che mi assomiglia di più, sicché non ho fatto fatica a farne un'opera personale". Insomma, *Dumbo c'est moi*, e a immagine e somiglianza ne viene il film: "L'impresario Vandevere non incarna nemici specifici, ognuno di noi sa fare certe cose, chi l'arte chi gli affari: io non sono un bravo *businessman*, ma è come se fossero due specie diverse in natura, e possono coesistere".

Se al soldo, *pardun*, al budget non si comanda, il cast lo si può scegliere: la nuova mu-

sa Eva Green è una sensuale trapezista, il capo-circense Danny DeVito e Keaton invertono la polarità bene-male a distanza di 27 anni dal Pinguino e il Cape Crusader di *Batman - Il ritorno* dello stesso Burton, Colin Farrell, nei panni del reduce ed ex star a cavallo Holt Farrier, fa da motore della storia, costretto com'è a prendersi cura non solo dei figli orfani di madre, Joe e Milly, ma dello stesso elefantino. Va detto, Farrell, che nella Grande Guerra ha lasciato il braccio sinistro, ha solo due espressioni, con la protesi e senza, e nemmeno gli altri, fatta eccezione per il sempre generoso



l'intervista » Tim Burton

Il regista ha rifatto il classico Disney: «Odio il circo, mi ispiro a Fellini»

Grazia Romani

■ Mentre la Disney si fa colosso, per contrastare il gigante dello streaming Netflix - la casa di Topolino ha appena acquistato la 21th Century Fox per 71,3 miliardi di dollari, ridisegnando il panorama dell'intrattenimento -, ecco Tim Burton all'opera con il remake di *Dumbo* (da domani, con oltre 700 copie), classico cartone animato disneyano del 1941. Stavolta, però, niente venature gotiche *dark*, tipiche dell'autore di *Edward mani di forbice*, abile a mescolare fantasia e bizzarria. Anzi, l'anarcoide Tim, 60 anni di caffeina iperattiva, s'iscrive con dolcezza nel solco del cinema dei nonni e corregge l'iconica scena «politicamente scorretta» degli elefantini rosa, lisejgici e ubriachi. Oggi, infatti, animali o bambini in stato d'alterazione non si contemplano. Neppure nelle fiabe. Ma preparate i fazzoletti: il nuovo adattamento live-action del grazioso piccolo pachiderma volante, che viene separato dalla mamma, fa vibrare il cuore. Star del calibro di Colin Farrell (il vedovo Holt, vecchia gloria del circo e con due figli a carico), Danny DeVito (Max Medici, proprietario del circo) ed Eva Green (Colette, la trapezista) rendono *Dumbo* ancor più spettacolare, intrecciando storie di uomini e animali in un universo magico e colorato. Essenza Disney assicurata, dunque. Anche se l'eccentrico film maker, calzini a righe fluo e camicia blu come gli occhiali, dimenandosi come un polpo spiega che, in realtà, lui odia il circo.

Che cosa l'ha spinto a rifare *Dumbo*, classico poco in linea con i film che ha girato finora?

«Ho aderito subito al progetto, perché *Dumbo*, l'elefantino che vola, è un simbolo che adoro. Un classico amato da tutti, che ho modernizzato pensando al suo aspetto diverso dagli altri, alla sua disabilità. Un essere che riesce a trasformare il suo svantaggio, le orecchie enormi, in un vantaggio. Un personaggio positivo. Mi ha attratto la potenza di questo simbolo».

Da artista eccentrico, si sente un po'?

DOPO «DJANGO UNCHAINED»

Elisa canta «Bimbo mio» e doppia un personaggio

■ Elisa piace a Hollywood e ai grandi registi. Dopo Quentin Tarantino, che ha voluto la sua *Ancora qui* nella colonna sonora di *Django Unchained*, ora è la volta di Tim Burton. Il regista ha voluto che lei cantasse il brano *Bimbo mio* (che nella versione originale è *Baby Mine*) e dà la voce al personaggio di Miss Atlantis, la sirena del circo. **PG**

«Mi sento come l'elefantino Tutti gli artisti sono diversi»

DUMBO



Dumbo?

«La figura dell'artista è perfetta per parlare di diversità. Tra i personaggi Disney, *Dumbo* è quello al quale mi sento più affine e ci ho messo molto del mio e delle mie esperienze inusuali. Mi sento come *Dumbo*: non rientro in alcuna categoria».

Il suo è un film circense. Ha visto i film di Federico Fellini?

«Sì. Per me il cinema italiano è fonte d'ispirazione. Sento l'energia e la forza del cinema di Fellini. Sono amico e ammiratore di Dario Argento. E mi piace Lamberto Bava. Premetto, però, che a me il circo non piace. Fin da piccolo odiavo i clown, che mi facevano paura. E vedere gli animali in gabbia... non è per me. Forse, al circo mi divertono cani e cavalli».

Il tema dell'ambiente e del rispetto per gli animali è presente in *Dumbo*.

«Un animale selvatico non dovrebbe mai essere costretto a fare cose strane. Magari, lo zoo fa imparare ai bambini che esistono certi animali, o spette a rischio di estinzione».

A quale suo film si sente più vicino?

«È come chiedere a un padre di indicare qual è il suo figlio preferito... È dura! Proprio non riesco a scegliere».

Oggi, al *Quirinale*, ritirerà il Premio David alla Carriera dalle mani di Roberto Benigni.

Come si sente?

«È straordinario. Mi auguro soltanto che la mia carriera non finisca qui. Dopo aver girato tre film appena, a Montreal vollero darmi un premio alla carriera: era come essere morto e presenziare al mio funerale».

Nella sua biografia *Burton on Burton* scrive che mai avrebbe lavorato con grandi compagnie come la Disney, temendo di perdere l'indipendenza. Ha cambiato parere?

«Premesso che nessuno ti dà la libertà, ma devi essere tu a prendertela, beh, la vita è così. È come nella famiglia: c'è del buono, del meno buono. E con la Disney ho sentito di lavorare in famiglia. Con i miei attori di sempre, Danny DeVito, Michael Keaton ed Eva Green. Girare un film significa creare una famiglia... disfunzionale. È come stare in un circo».

Ha affrontato *Dumbo* attingendo al suo passato da disegnatore?

«Anche Orson Welles, oltre a Federico Fellini, partiva dal disegno per fare un film. Se penso al mio rapporto col disegno, rafforzato nel film d'animazione, penso che comunicare col tratto mi venga naturale. A parole, non mi esprimo altrettanto bene».

Il suo *Dumbo* non parla: è una scelta?

«Ripensando all'originale, alcuni animali avevano la voce, altri no. Volevo rendere credibile l'elefantino che vola, nella sua purezza e semplicità. In un mondo complesso come il nostro, volevo far emergere il personaggio semplice, diretto, onesto».

Come mai qui manca il suo tipico tratto gotico?

«C'entra ancora Federico Fellini. Quand'ero bambino, a Burbank, stavo tutto il tempo con famiglie italo-americane: mi dicono che sembro italiano, perché gestico molto. Per me, nel circo qualcosa di gotico c'è. Le forme stesse del circo contengono l'elemento gotico».



«Dumbo», il meraviglioso volo dell'immaginario

Esce domani il remake in live action di Tim Burton del capolavoro Disney del 1941 sull'elefantino «fuori norma»

CRISTINA PICCINO

■ Racconta Tim Burton che la proposta di realizzare una nuova versione live action di *Dumbo*, il capolavoro di animazione Disney del 1941 gli è arrivata dallo studio nel 2015, il regista di *Ed Wood* e di *Edward mani di forbice* aveva affrontato il remake di un altro magnifico classico dell'animazione di stueyana quale *Alice nel paese delle meraviglie* (2010) e non pensava di farne degli altri. «Ma *Dumbo* era un'eccezione, amo moltissimo quel film perché è diverso da tutti gli altri e il suo protagonista è una creatura speciale. Inoltre nella sceneggiatura c'era qualcosa che mi faceva pensare al mio rapporto con la Disney, che per me è una grande famiglia disfunzionale visto che mi hanno già licenziato tre volte, la prima negli anni Ottanta, quando gli avevo proposto di disegnare delle attrazioni per Disneyland».

È SE L'AMORE per il «diverso» appartiene alla poetica di Burton - peraltro era già caratteristica della versione animata - e attraverso il suo cinema popolato da personaggi strampalati, marginali, malvisti dalla società, genialmente «fuori norma» tra cui l'elefantino con le orecchie troppo grandi trova armonicamente il suo posto, questo *Dumbo* (in sala domani, stasera Tim Burton riceverà invece il David di Donatello alla carriera) del nuovo millennio, scritto da Ehren Kruger, prende anche direzioni, inattese e distanti da quelle dell'originale. Burton sposta lo sguardo nell'occhio dell'animale che non parla, non sogna elefanti rosa ma dilata nella pupilla inquietudini e domande su quel mondo umano cattivo e ghiante. Nell'occhio di *Dumbo*



Eva Green in una scena di «Dumbo» di Tim Burton

come in quella della sua mamma il tendone del circo è un'arena, il pubblico sembra incapace di sognare, lo spettacolo è una macchina esigente che ti divora anche quando hai successo.

NESSUNO sembra più disposto a farsi incantare dalla sirena, Miss Atlantis, chiusa in solitudine nella sua vasca, o dall'uomo forzuto, Rongo, e Max Me-

dici (Danny DeVito) il direttore del circo Medici ha la melancolia di chi sa che una stagione è arrivata alla fine. Quell'elefante sballato è solo l'ennesima noia, un problema in più da risolvere cercando di monetizzare la sua goffaggine.

Dumbo ha gli occhi celesti, è meno aggraziato del cartoon teneramente sorridente, la testa oscilla impacciata e quel-

le orecchie gli stanno tra davvero tra i piedi. Non ha un topino bianco per amico ma due bambini tristi come lui, la mamma è morta e il padre, cavaliere dello show ha perso un braccio in guerra ma soprattutto sembra incapace di ascoltare e di prendere una giusta decisione (Colin Farrell, un po' ingessato). Millie (Nico Parker) vorrebbe essere scienziata

mentre suo fratello Joe (Finley Harris) sogna di esibirsi però gli altri dicono che non ha talento, sono loro a scoprire che *Dumbo* può alzarsi in volo anche se all'inizio nessuno gli crede. Perché poi come ogni film di Burton anche questo *Dumbo* (alla proiezione stampa applauditissimo dai bambini) è un romanzo di formazione su quel momento in cui si scopre che il proprio mondo di affetti e di amore è sempre in bilico, che ci possono essere scosse violente e solitudini, che si può perdere tutto ma anche trovare qualcosa di nuovo, che i propri sogni rimangono lì e che si può volare anche senza una piuma...

SARÀ LA SVOLTA per il circo Medici questo prodigio? Ci vuole un attimo perché arrivi il potente di turno, nella persona V.A. Vandevere (Michael Keaton) parrucchino biondo stessa tonalità di Trump, è il tycoon di Dreamland, un enorme parco di attrazioni il cui slogan è «rendiamo possibile l'impossibile...». Meraviglie meccaniche sintonizzate col progresso e con lo spirito di modernità del nuovo secolo che ha già perduto l'innocenza nella guerra, ricchezza, una patina scintillante e un lato oscuro in cui svanisce la diversità.

IL CIRCO ne viene inghiottito - un po' come Fox dalla Disney, licenziamenti inclusi - e la storia di *Dumbo* va oltre l'happy ending del successo che chiudeva il film del '41 (con le magnifiche canzoni come *Baby Mine* che l'edizione italiana ha doppiato affidandola alla voce di Elisa. Ma un consiglio: cerca l'edizione originale), un'altra era nonostante la guerra, per dirci invece che quel successo ha un prezzo altissimo, quando significa la perdita dell'indipendenza in uno

show business in cui l'artista è solo strumento come la bella Colette Marchant, acrobata pagarina (Eva Green) che deve volare insieme a *Dumbo*, da sacrificare per ottenere effetti speciali migliori.

QUESTO rapporto tra creatività indipendente e industria dello spettacolo quello che Burton mette di sé nella sua versione di *Dumbo*, e forse qui c'è il senso di quel *Dumbo* sono io ripetuto dal cinema. Lo fa in modo semplice, con la dolcezza della sua arte che scopre e i trucchi e gioca con l'immaginario: *Dumbo*, l'elefante leggero come una piuma è un meraviglioso soffio di scompiglio. Si deve saper cogliere, il trucco è tutto qua.



E oggi il David Tim Burton
«Il mio Dumbo con l'ispirazione di Fellini»

Cabona e Satta a pag. 28



Presentata a Roma la versione recitata del celebre cartone animato Disney, diretta da Tim Burton, nelle sale da domani «Il messaggio è semplice: rispetto per chi è diverso». Nel cast Colin Farrell, Danny DeVito, Eva Green e Michael Keaton

IL COLLOQUIO

«Dumbo sono io. Come l'elefantino volante, mi sono sempre sentito un po' strano, diverso dagli altri». Tim Burton ride, gesticola («mi prendono per un italiano, nella mia Burbank sono cresciuto con i vostri connazionali»), parla tutto d'un fiato scuotendo i ricci brizzolati e tenendo sul naso gli occhiali neri che lo fanno somigliare a un ragazzo terribile, o forse a una delle sue creature dark. Il 60enne regista americano è a Roma per presentare *Dumbo*, versione live-action del cartone animato Disney (1941), in sala da domani, e per ricevere il David di Donatello alla carriera: a consegnarglielo stasera, in diretta su Rai1, sarà Roberto Benigni, un altro talento visionario che proprio come Burton ha fatto della fantasia e della poesia la sua cifra distintiva.



A destra, Eva Green, 38 anni, in una scena di "Dumbo". Sotto, il regista Tim Burton, 60, durante la presentazione del film ieri mattina a Roma



Fantastico

Quel volo magico riuscito a metà

LA RECENSIONE

Tim Burton è un noto temerario: sfida in un colpo solo la memoria del cinema di Walt Disney e l'attuale "sistema Disneyland". Lo fa con una riletta di *Dumbo* a cartoni animati di Ben Sharpstein (1941). Burton non vuole restare fedele all'originale, anzi. Ambienta così il nuovo *Dumbo*, girato con attori ed effetti speciali, non nel 1941 in cui gli Usa erano in pace, ma nel 1919, quando da una guerra erano appena usciti. Crisi economica postbellica e ombra della rivoluzione, a imitazione di quella russa, stanno sostituendo il patriottismo.

IL REDUCE

Un reduce (l'altalenante Colin Farrell), tornato mutilato dall'Europa, può giusto essere un inserviente di un circo. Qui nasce un elefantino, il cucciolo cresce. Ha ormai grandi orecchie in cui inciampa, suscitandoilarità. La svolta avviene quando l'elefantino impara, con quelle strane ali, a volare sotto il tendone del circo. Intorno a lui, al suo successo, si scatena però la lotta di classe: attratto dalla fama dell'elefantino volante, un imprenditore (un cattivo un po' sopra le righe Michael Keaton) si interessa al circo Medici, urtandosi col suo direttore (il convincente Danny DeVito). I bambini che abbiamo visto il vecchio *Dumbo* non si ritroveranno. Gli adulti constateranno che gli incanti di ieri non andrebbero manipolati. Film riuscito a metà.

Massimiliano Cabona
 © RIPRODUZIONE E OSSERVATA

«Ecco il mio Dumbo ispirato da Fellini»

L'ITALIA

«Devo molto al cinema italiano», dice Burton, «è uno dei motivi per cui sono sempre felice di tornare a Roma. Tra le mie fonti di ispirazione c'è Federico Fellini che ha magnificato il circo: è un mondo che io non amo particolarmente, anche perché ho una paura matta dei clown, ma occupa un posto importante nell'immaginario di tutti». Ed è proprio in un circo che si svolge *Dumbo*, interpretato da un cast di grandi stelle (Danny DeVito, Colin Farrell, Eva Green, Michael Keaton) scintillante di effetti speciali, scenografie monumentali, costumi fastosi. E c'è anche Elisa che canta *Bimbo mio* nei titoli di coda. Le ambientazioni in realtà sono due: l'epopea del piccolo elefante dalle orecchie esagerate e la capacità di volare, che i mercanti senza cuore vorrebbero separare dalla mamma (prendete i fazzo-

letti), si svolge prima sotto il tendone scalcinato di DeVito, poi nella struttura fantasmagorica del circo Keaton, dove volteggia la sexy-trapezista Green. «I due circhi rispecchiano l'eterna dialettica tra arte e business», spiega il regista, mentre il film rappresenta l'ultimo capitolo dell'aggiornamento, con attori in carne e ossa, dei classici dell'animazione: dopo *Maleficent*, *Cinderella* e *La Bella e la Bestia*, arriveranno *Il Re Leone*, *Aladdin*, *Cruella* (dalla Carica dei 10).

Sotto, una scena circense di "Dumbo" con Danny DeVito, 74 anni



lo potente, capace di veicolare un messaggio di cui oggi c'è bisogno: il rispetto per chi è diverso e viene emarginato o maltrattato, l'accettazione di chi non rientra nelle categorie definibili ed è portatore di disabilità. L'aspetto mostruoso del tenero elefantino si trasforma in un vantaggio». Altro tema di attualità: «Dopo aver diretto *Alice in Wonderland*, considero Disney la mia famiglia. E proprio *Dumbo* ne mostra una meravigliosa e fuori dagli schemi».

IL LATO OSCURO

Nel film si sono ritrovati Keaton e DeVito, 30 anni fa protagonisti di *Batman*. «Ma ora si sono scambiati i ruoli: Danny, l'ex

Pinguino, fa il buono e Michael è il cattivo. Sul set, nella prima scena insieme, sono scoppiati a ridere», racconta il regista. A chi gli obietta che *Dreamland*, il circo che vorrebbe sfruttare l'animale, può essere considerato il lato oscuro di *Disneyland*, Burton risponde: «Il cinema deve indagare tutta la realtà». Il disegno, rivela poi, «è il mio mezzo espressivo preferito, mi aiuta a comunicare meglio della parola». Dei suoi film, gli somigliano di più *Nightmare Before Christmas*, *Edward mani di forbice*, *Dumbo*, il premio alla carriera lo riempie di gioia: «Ma non vorrei che fosse la fine. Quando, dopo appena tre film, mi celebrarono a Montreal, ebbi l'impressione di assistere al mio funerale». E scoppia in una poderosa risata. Alla faccia del regista dark.

Giorgia Satta
 © RIPRODUZIONE E OSSERVATA

«IL CIRCO RACCONTATO DA UN GIGANTE COME FEDERICO OCCUPA UN POSTO IMPORTANTE NEL MIO IMMAGINARIO»

IL MESSAGGIO

«Quando mi hanno proposto di dirigere *Dumbo*», racconta Tim, «ho accettato con entusiasmo. E non solo perché l'elefantino volante è un classico intramontabile. È anche un simbo-

Dumbo

FANTASTICO, USA, 127' di Tim Burton. Con Colin Farrell, Danny DeVito, Michael Keaton, Eva Green, Alan Arkin, Susan-Li Ong



La nuova avventura del regista Tim Burton nelle sale italiane da domani

di CORINNA SPIRITO

ROMA - Era il 1941 quando Walt Disney lanciava "Dumbo" nei cinema americani per tentare di porre rimedio al terribile fiasco di "Fantasia". È il quarto lungometraggio del papà di Topolino e in breve tempo diventa un fenomeno mondiale: "Dumbo" non conquista solo incassi da capogiro (per l'epoca) ma ha anche un impatto culturale che arriva fino a oggi. Settantotto anni dopo, il contesto è molto cambiato ma l'elefantino nato con le orecchie troppo grandi e preso in giro dai suoi simili e dagli esseri umani è ancora un personaggio che appassiona il pubblico e la stessa Disney. È proprio la casa di Mickey Mouse a proporre una versione moderna, in live-action, della storia, che ha affidato alle mani sapienti e allo sguardo creativo di Tim Burton.

«Dumbo era sicuramente il classico che mi aveva colpito di più e che mi permetteva di non fare solo un remake ma di approfondire delle tematiche molto belle», ha spiegato Tim Burton a Roma, dove si è recato per partecipare all'anteprima italiana del suo film e alla cerimonia dei David di Donatello 2019, dove riceverà il premio alla carriera. Non è difficile immaginare il suo amore per una storia che racchiude molti dei temi ricorrenti nei suoi lavori: il protagonista diverso ed emarginato dalla società ma anche l'ambientazione stravagante e spassosa del circo.

Il regista statunitense si inserisce nella nuova moda dei remake dei classici Disney con voglia di innovazione e allo stesso tempo rispetto per il passato. Non si dissocia completamente dalla versione animata come aveva fatto nel 2010 quando aveva diretto "Alice in Wonderland", ma non segue nemmeno l'esempio di Bill Condon che aveva realizzato una "copia carbone" de "La Bella e la Bestia" con gli attori in carne e ossa. Burton decide di omaggiare il cartoon originale riproducendo le sequenze più note e amate (ad esempio il dolcissimo brano "Bimbo Mio", cantato da Elisa in italiano, e la visione dei "rosa elefanti") all'interno di una storia molto diversa, che non ha più al centro gli animali, ma personaggi umani tutti nuovi. «Ci sono dei parallelismi tra la storia di Dumbo e quella delle persone che lo accudiscono - ha dichiarato Tim Burton in con-



Una scena del film "Dumbo"

Arriva Dumbo il dolce elefantino

ferenza stampa. Entrambe le storie approfondiscono il tema della perdita da più punti di vista. È tutto parte della stessa storia, si esplora la famiglia nelle sue forme più tradizionali».

È proprio perché si parla di famiglia, ha voluto riunire sul set la sua, quella che si è creato in oltre 30 anni di carriera. Il proprietario del circo, Max Medici, è Danny DeVito, che aveva già interpretato un personaggio si-

mile in "Big Fish" di Tim Burton; la trapezista francese che proverà a cavalcare Dumbo è Eva Green, che aveva già lavorato con il regista in "Dark Shadows" e "Miss Peregrine"; l'imprenditore che proverà ad approfittarsi del talento di Dumbo (quelle grandi orecchie gli permettono di volare) è Michael Keaton, mitico protagonista di "Beetlejuice" e "Batman" per Burton. Ma la lista è ancora lunga: dalla costumista

Colleen Atwood al compositore Danny Elfman, passando per il montatore Chris Lebenzon. «Questo film è molto speciale per me - ha dichiarato il regista - perché ho lavorato con professionisti che conoscevo bene e che avevo frequentato in passato. In fondo il circo è un po' come un film: un gruppo di persone un po' strane che insieme creano qualcosa».

Nonostante gli attori siano in carne e ossa, il film si è

ancora servito di molta animazione: non a mano, come in passato, ma digitale. L'elefantino è realizzato in CGI e Tim Burton ne ha studiato ogni minimo dettaglio. «Dal momento che Dumbo non parla ho dovuto lavorare molto sui suoi occhi: lo sguardo è una risposta emotiva semplice e pura in un mondo così caotico». E sono proprio gli occhi dell'elefantino a raccontare il dolore e il coraggio di chi è diverso.



Tim Burton: nel mio **Dumbo** c'è anche un po' di Fellini

di Alberto Fraja

Dà che ve lo ricordate Dumbo, l'elefantone volante dalle grandi orecchie, uno dei tanti personaggi archetipo che Walt Disney ha infilato per sempre nel nostro immaginario infantile. La prima versione del film ispirato dal simpatico e insolito pachiderma è del 1941. Il remake è di questo scorcio di 2019 e porta la firma di un genio assoluto del cinema d'animazione, Tim Burton (Batman, Edward mani di forbice, La fabbrica del cioccolato, La sposa cadavere). Burton, gambe da fenicottero, capelli arruffati che mai nessun pettine al mondo riuscirebbe a districare, ha presentato il suo film alla stampa italiana ieri mattina.

«Quando la Disney mi ha proposto l'idea e il progetto di fare un film in live action su Dumbo ho immediatamente accettato - ha detto Burton -. Di questo personaggio mi ha immediatamente catturato la sua natura di figura assolutamente fuori dalle righe, aldilà di ogni convenzione. Una presenza insomma che sta fuori dai canoni tradizionali (il fatto che voli è una metafora significativa in tal senso). Dumbo non si conforma agli schemi diffusi e consolidati ma è proprio per questo che è un esempio positivo rispetto al quale chi si sente "diverso" per qualsiasi ragione, a poco agio con la "normalità" dell'esistenza, può identificarsi. Traendone enormi vantaggi per la propria vita».

Ma quanto c'è di Dumbo in Tim Burton?

«L'elefantino che vola è sostanzialmente un artista. E a lui mi sento vicinissimo proprio perché io sono un artista e come lui rifugio le categorie di pensiero precostituite. Ma il mio film parla an-

Cinema Arriva il remake del celebre cartone animato di Disney
Al regista statunitense domani il David di Donatello alla carriera



Favola

Un fotogramma del nuovo «Dumbo», remake in live action dello storico cartone animato di Walt Disney del 1941. Nel riquadro il regista Tim Burton autore di pellicole di grandissimo successo, sia con varie tecniche di animazione che in live action

make di Dumbo?

«Perché i film di Disney hanno un che di didattico, rappresentano il primo incontro dei piccoli con la paura, il dolore, la morte».

Mancheranno animali parlanti nel nuovo Dumbo di Burton che domani riceverà il David di Donatello alla carriera direttamente dalle mani di Roberto Benigni. Non solo. Il regista statunitense ha voluto allargare sensibilmente la vicenda, con diversi personaggi umani che divideranno la scena con l'elefantino realizzato in CGI. Il plot originale rimarrà centrale, ma sarà alimentato dalle storie che riguardano il cast di contorno. D'altra parte, il Dumbo del 1941 è assai breve: 64 minuti, contro i 130 di questa nuova versione.

A proposito del casting, sembra che Burton abbia voluto costruire una summa del suo cinema, richiamando a sé vecchi amici: Michael Keaton da Beetlejuice e Batman; Danny De Vito da Batman - Il ritorno, Mars Attacks! e Big Fish; Alan Arkin da Edward Mani di Forbice; Fwa Green da Dark Shadows e Miss Peregrine. Manca all'appello soltanto Johnny Depp. Sarà per la prossima volta. Il film uscirà nelle sale domani, 28 marzo.

CHIRON/GETTY IMAGES

che della famiglia, analizza questo elemento centrale di qualsiasi società in tutte le sue sfaccettature. La famiglia che sta al di là della cinepresa ma anche quella che sta al di qua. Disney, i miei collaboratori, i miei attori sono la mia famiglia».

Burton si è divertito da matti nel girare il film.

«Ho trovato formidabile la sfida di rendere credibile il

fatto che un elefante possa volare - racconta il regista -. Ho voluto fornire un'immagine di un Dumbo in tutta la sua purezza, semplicità, onestà. Tutto ciò è stato possibile perché il film è stato come una sorta di viaggio, di spettacolo circense itinerante».

Burton e Fellini.

«Non posso non amare un genio come Fellini. Per me egli è sempre stato fonte



d'ispirazione. Del resto guardando i suoi film si ha sempre l'impressione di trovarsi nel bel mezzo di un grande

circo (anche se a me, a dire il vero, il circo non piace). Fondamentali nella mia formazione, anche se ne sono venuto a conoscenza solo dopo averne visti i film, sono stati anche gli straordinari disegni del regista riminese. Da Fellini ho imparato che il disegno è una formidabile ed efficace forma di comunicazione».

Perché pensare a un re-



«I tipi strani come me volano... Dai difetti nascono i vantaggi»

● Il regista lancia il film dal classico Disney, da domani in sala: «Mi ispiro a Fellini»

Elisabetta Esposito
ROMA

Di tipi strani, di freak, il cinema di Tim Burton è strapieno. Da *Edward mani di forbice* a Jack di *Nightmare Before Christmas* o l'Ed Bloom di *Big Fish*, fino quel particolarissimo gruppo di bambini raccontato in *Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali*. Adesso tocca a *Dumbo*, «il personaggio Disney a cui da sempre mi sento più vicino». Il regista americano ha evidentemente un legame speciale con i freak e in particolare con questo elefantino volante: «Per questo non ho esitato ad accettare la proposta della Disney». Così da domani al cinema potremo vedere il memorabile film di animazione del 1941 prendere vita in uno spettacolare live action, che ha come protagonisti, oltre all'elefantino in versione computer grafica, Colin Farrell, Michael Keaton, Danny DeVito e Eva Green.

ARTISTA FREAK Burton, spettnato e sorridente, lo racconta a Roma, tra ricordi di infanzia e influenze di casa nostra. «Ho sempre amato *Dumbo*, è un simbolo di come un apparente difetto possa rivelarsi un vantaggio. Quell'elefante in volo

porta con sé un messaggio davvero positivo per tutti coloro che si sentono diversi, magari per una disabilità fisica o mentale, ma non solo». Diverso infatti si può sentire anche un artista: «Fa parte della sua stessa natura. Per me è così, mi sono sempre sentito un po' strano, come *Dumbo*. Mi piace mettere qualcosa di me in ogni film, ma in questo caso è stato particolarmente facile».

TUTTI AL CIRCO Il regista, che nel suo cinema ha sempre esal-



CON I FILM DISNEY
I BAMBINI
INCONTRAVANO
LA PAURA

TIM BURTON
REGISTA

tato i lati oscuri di persone e cose anche attraverso il suo stile gotico («Che c'è anche qui, nonostante i colori sgargianti del circo»), racconta ora una favola piena d'azione che fa piangere meno del vecchio cartone animato («I film Disney erano il primo incontro dei bambini con la morte, la perdita e la paura») e in cui l'elefante non parla («volevo fosse una storia credibile con al centro un personaggio puro: in un mondo complicato come il nostro il mio obiettivo era fare emergere la semplicità»). Burton rivela poi di non avere mai amato il circo, «avevo paura dei clown!», ma di aver sempre «subito il fascino di quella famiglia di tipi strani», che vedeva come potenziale rifugio di tutti i diversi, a partire da se stesso.

FAMIGLIA Quindi parla di un'altra famiglia, la Disney, che gli diede i primi soldi come animatore dopo una borsa di studio (è tra i realizzatori di *Red e Toby - NemiciAmici*) e che lo ha rivoltuto con sé a più riprese, da *Frankenweenie* a *Alice in Wonderland*: «È la mia famiglia fuori dagli schemi. E in questo film poi, con Keaton e DeVito che avevo avuto nel mio *Batman* e con Eva Green mi sono sentito a casa». Nel film, come dicevamo, c'è anche un po' di Italia:

In alto Dumbo in volo in una scena del film Disney. Sotto, Danny DeVito, che qui è il proprietario del circo in cui nasce l'elefantino; Michael Keaton e Eva Green, entrambi al terzo film con Tim Burton

«Non solo nel nome del titolare del circo, Medici, che richiama la tradizione circense italoamericana di quando ero piccolo. Qui ho sentito tanto l'influenza di Federico Fellini, dei freak dei suoi film, non solo *La strada*. Questa sera Burton riceverà il David di Donatello alla carriera da Roberto Benigni: «È un grande onore, amo il vostro Paese, un po' per Fellini e Bava, che ho sempre ammirato, un po' perché gesticolo e mi scambiano sempre per italiano...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nelle sale il "Dumbo" di Tim Burton «Quel cucciolo d'elefante sono io»



Più Disney che Tim Burton questo "Dumbo", atteso remake del film cult del 1941 in sala da domani in 700 copie distribuite da Walt Disney Italia. Un film più favola per bambini che dark, rassicurante quanto basta e con tanto di happy end (mancava perfino all'originale), ma niente romanticismo gotico, né malinconia da parte del regista amante delle atmosfere di

Edgar Allan Poe. Dumbo resta comunque un capolavoro visionario e pieno di fantasia che presta il fianco poi a temi come diversità, spesso volano di creatività, integrazione e assenza. «È il remake di un classico straordinariamente forte e con protagonista un personaggio strano - ha detto ieri a Roma un Tim Burton animato da grande gestualità - uno che non è come gli altri, uno con un forte svantaggio, una sorta di freak che trasforma la sua diversità in vantaggio». «E poi - ha aggiunto il regista che stasera riceverà il David di Donatello alla carriera dalle mani di Roberto Benigni - c'è anche il tema della famiglia». «Dumbo - ha spiegato - è il personaggio che mi è più affine, il simbolo della figura dell'artista che fa fatica ad essere accettato». E ancora: «La Disney? E' un po' la mia famiglia. E si sa che, come capita a tutti, questa a volte si ama e a volte si odia».



IL REGISTA USA STASERA PREMIATO AI DAVID. PARLA DEL NUOVO FILM. VERSIONE CON ATTORI DEL CLASSICO D'ANIMAZIONE

Tim Burton e il Dumbo che c'è in noi "È un sogno raccontare la storia dell'elefantino Diverso, strano, emarginato, ma che sa volare"

FULVIA CAPRARA
ROMA

È ra scritta nelle stelle, una storia d'amore annunciata che prima o poi doveva essere vissuta. Da una parte Tim Burton, cresciuto negli Anni 60 a Burbank, California suburbana, tra stepi ben curate e famiglie medio-borghesi impregnate di pregiudizi e conformismo. Dall'altra Dumbo, l'elefantino nato sotto il tendone di un circo, con un

paio di orecchie enormi che lo rendono subito vittima designata di disprezzo e bullismo.

A benedire l'unione non poteva essere che il favoloso mondo Disney, l'alveo di immaginazione e creatività che nel '41 aveva dato i natali all'atipico cucciolo e che adesso ha trovato nell'autore di *The Nightmare Before Christmas* l'autore perfetto per re-inventare la fiaba in versione *live action* (con attori veri): «Ho amato subito il progetto - spiega

Tim Burton, che stasera riceverà il David di Donatello alla carriera da Roberto Benigni - Dumbo è un diverso, nella sua vicenda si legge chiaramente il riflesso di uno stereotipo razzista. È un essere completamente al di fuori dei canoni normali, con un aspetto mostruoso che si trasforma in qualcosa di stupendo, e cioè nella capacità di volare. Tra tutti i film Disney, *Dumbo* è sempre stato tra i miei preferiti, mi sono riconosciuto in questo elefantino un po'

strano. E mi piace molto fare lavori che siano legati a qualcosa di fortemente personale».

"Il circo mi faceva paura"

L'unico luogo in cui poteva succedere che un pachiderma con maxi-orecchie si mettesse a volteggiare nel cielo era quella variopinta di un grande circo, luogo di eccessi e meraviglie ma anche di dolori e sacrifici: «Il circo mi ha sempre messo paura, non l'ho mai amato, non mi è mai piaciuta l'idea che ci

fossero animali in pericolo e pagliacci che facevano i loro numeri. Però, come tutti i ragazzini del mondo, anch'io ho pensato almeno una volta: scappo di casa e me ne vado a vivere in un circo».

Sul vissuto infantile si è innestata l'esperienza del cinema: «È chiaro che dire circo è come dire Fellini, per me un'enorme fonte di ispirazione. Ho visto molto tardi i suoi disegni, mi hanno colpito per il valore straordinario. È io, forse

TIM BURTON
REGISTA, 60 ANNI INIZIO
COME ANIMATORE



I film Disney hanno sempre un lato oscuro: è attraverso le fiabe che entriamo in contatto con la morte, la paura, il dolore della perdita



1. L'elefantino Dumbo protetto dalla mamma nel film diretto da Tim Burton, in uscita domani in tutta Italia. La pellicola realizzata con attori (ma l'elefantino è stato realizzato al computer e inserito nelle scene in post-produzione) è ispirata al film d'animazione della Disney del 1941. 2. Burton, 60 anni, sul set; 3. Una scena del circo in cui è ambientata la storia; 4. Colin Farrell con i due attori bambini protagonisti della vicenda, Nico Parker e Finley Hobbins



a causa del lavoro nel campo dell'animazione, ho spesso pensato di esprimermi meglio con le matite che a parole».

Ricevere il David è una «straordinaria felicità. Spero che non mi faccia l'effetto di quando fui premiato a Montreal, dopo che avevo girato solo tre film, mi sembrò di essere morto e di assistere al mio funerale». Il legame tra Burton e l'Italia passa anche attraverso «l'energia che avverto ogni volta che vengo qui. Sarà perché a Burbank, dove sono cresciuto, ho passato tanto tempo con famiglie italiane, parlo gesticolando proprio come voi».

"Scontro tra arte e business"

Sullo schermo i cattivi che popolano il mondo di *Dumbo* e che, dice l'autore, «rappresentano lo scontro tra arte e business» sono l'imprenditore opportunistico Vandavere (Michael Keaton), il potente uomo d'affari Griffin Remington (Alan Arkin) e il proprietario del circo Max Medici (Danny De Vito), un imbroglione patetato disposto a tutto pur di far soldi: «In ogni film Disney - osserva Burton - c'è sempre un aspetto oscuro, forse per questo, da quando li vedevo da

bambino mi sono apparsi come strani sogni in cui realtà e fantasia si mescolavano. In fondo è attraverso le fiabe che entriamo in contatto con la morte, la paura, il dolore della perdita».

In *Dumbo* (da domani in sala) la luce dell'affetto e dell'intelligenza brilla negli occhi dei fratelli orfani di madre Milly (Nico Parker) e Joe (Finley Hobbins), del loro padre reduce di guerra Holt Farrier (Colin Farrell) che al fronte ha perso un braccio e non può più essere l'acrobatico cowboy di un tempo: «Avevo bisogno di un attore in grado di mescolare toni drammatici, sentimentali, comici e Colin è stato grandioso in questo mix». Per Eva Green, che ha regalato al personaggio della trapezista Colette la sua grazia vagamente mefistofelica, la prova in *Dumbo* è stata un salto nel vuoto: «Ho sempre avuto una gran paura delle altezze e dei luoghi elevati, una vera e propria fobia, e ho detto subito a Burton che non ero certa di riuscire a fare quello che mi chiedeva. Poi, però, mi sono allenata per 4-5 mesi, dovevo sviluppare un po' di massa muscolare. È stata una sfida, e sono fiera di averla vinta». —





Paolo Trivisi

ROMA - Calzini colorati, camicia blu elettrico e occhiali da sole scuri. Ecco Tim Burton a Roma, per presentare *Dumbo*, remake del capolavoro Disney del 1941 ma anche per ricevere, stasera, il David di Donatello alla carriera dalle mani di Roberto Benigni. Il regista americano, apprezzato autore di film dalla creatività strabordante, da *Ed Wood* a *Edward Mani di Forbice*, non nasconde l'entusiasmo per la serata (in diretta su Rai1) «perché non ricevo molti premi e in Italia mi sento sempre a casa. Sono grato al vostro cinema. Figure come Fellini, Bava, Dario Argento e i film su Ercole sono stati fonte d'ispirazione e in parte il motivo per cui faccio cinema».

Tornando a *Dumbo* (dal 28 marzo al cinema), il regista ha scelto di farne un remake in live action, con attori in carne e ossa e pochi effetti digitali, impiegati in gran parte per creare l'elefantino dalle grandi orecchie in grado di volare. «Fare un film è come una specie di famiglia, per questo è stato importante ritrovare sul set attori come Michael Keaton (con cui fece *Batman* nel 1989) che



DUMBO TORNA A VOLARE

Burton: «Quell'elefantino sono io Puro e incompreso come gli artisti»

Il regista a Roma: «Remake in live action con i miei attori di famiglia»

non vedevo da 20 anni e Danny De Vito, persone che conosco da tempo. In fondo l'arte imita la vita». Il *Dumbo* di Tim Burton, s'ispira al classico di Walt Disney, ma con innesti diversi dall'originale, tra cui il finale (che non riveleremo). La solidarietà degli artisti circensi che protegge la diversi-



PREMIO

Il David? Un grande onore. Registi come Fellini, Bava e Argento sono tra i motivi per cui ho scelto il cinema

ISPIRATO DA DISNEY

Tim Burton ieri a Roma. Sopra, una scena di "Dumbo"

tà di *Dumbo*, è uno dei temi portanti del film, anche se ammette il regista «non ho mai amato il circo, i clown mi facevano terrore e mi sento a disagio nel vedere animali che fanno delle performance. Allo zoo invece i bambini possono imparare qualcosa e può servire agli animali che sono in via

di estinzione».

Di *Dumbo* restano quei grandi occhi azzurri «perché è un personaggio che non parla e le emozioni dovevano essere espresse in modo diverso, ho cercato un modo puro in un mondo caotico. Per farlo ho usato gli occhi». Anche perché - sottolinea Burton - «Dumbo è il personaggio che mi è più affine, il simbolo della figura dell'artista che fa fatica a essere accettato».

Disney, nei suoi decenni di storia, è sempre stato sinonimo di famiglia. Inteso come pubblico di riferimento. Così anche nella versione di Burton. «Ci sono un senso di assenza e di disorientamento comuni ai personaggi umani e *Dumbo*. I due bambini che hanno perso la mamma, il padre, interpretato da Colin Farrell che ha perso il braccio. È stato un modo di esplorare la famiglia nelle sue diverse forme». Nel cast anche Eva Green e i giovanissimi Nico Parker e Finley Hobbins, che qui prendono il posto che nel cartoon originale era del topolino Timoteo. Su tutti resta la bellezza di *Dumbo*, che nella sua diversità, «usa la sua debolezza per fare qualcosa di bello».

riproduzione riservata ©



IL REGISTA TIM BURTON

«Ho fatto Dumbo perché è come me»

«Il mio film insegna che anche chi si crede diverso, può avere un'avventura straordinaria»

ANNAMARIA PIACENTINI

■ Il regista visionario Tim Burton è a Roma per presentare *Dumbo*, la sua nuova avventura cinematografica (da domani al cinema) che, in chiave live action, si ispira al classico della Disney del 1941. «Amo Roma», rivela, «e quando parlo gesticolo come un vero italiano». Simpatico, divertente, spirito libero e idealista, abbigliamento trendy con tanto di calzini a vista disegno "millerighe", è davvero un personaggio sui generis come i suoi film (*Batman*, *Edward mani di forbice*, *Big Fish*, *La fabbrica di cioccolato*). Lo era anche da ragazzino quando giocava in un cimitero con le carte che invece dei numeri avevano dei piccoli teschi.

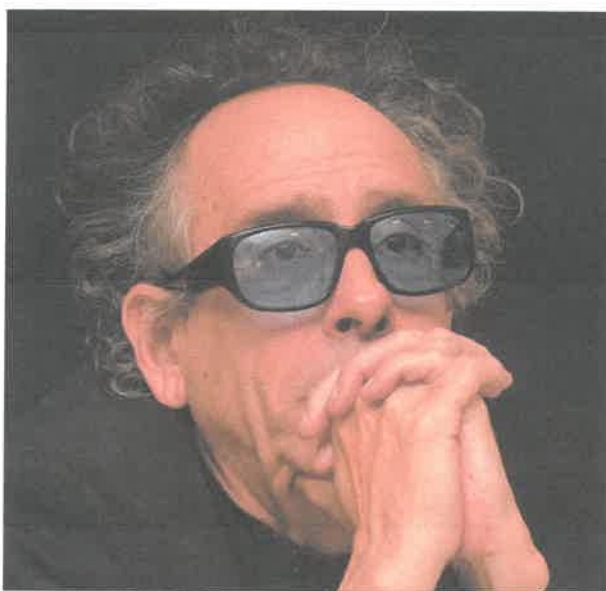
Il suo *Dumbo* cosa insegna?

«Che anche a chi si crede diverso, può capitare un'avventura straordinaria».

Quando le hanno proposto *Dumbo*, ha accettato subito?

«Ho aderito subito, per me *Dumbo* è un simbolo. Se c'è stata una sfida nasceva solo dal fatto che il personaggio è un classico stereotipo in un certo senso a sfondo razziale».

Come lo considera?



Tim Burton (60 anni). Il suo film «Dumbo», esce domani al cinema (*LaPresse*)

«È un personaggio strano, non come gli altri. Ma è fantastico vedere come uno svantaggio iniziale rispetto alla vita, può diventare un vantaggio positivo».

In che modo?

«Le persone che si sentono diverse dalle altre, ritrovano qualcosa in cui credere. Si esplora il concetto di famiglia e ho voluto aggiungere al film qualcosa di personale».

Che cosa c'è della sua esperienza personale?

«L'elefantino nasce e vive

in un mondo che non lo capisce, ma quello che per alcuni conta è solo far ridere il pubblico del circo. Dei miei film è quello a cui mi sento più vicino. Spesso mi sento un po' come *Dumbo*».

Qual è il suo film che ha amato di più?

«È come se dovessi scegliere tra un figlio e l'altro. Posso dire però che in ogni mia storia c'è sempre stato il senso della famiglia. Anche in *Edward mani di forbice*».

Il circo lo ama?

«Non mi piace, mi fanno paura i clown, è una specie di strana famiglia. Anche se la vita circense è affascinante sotto molti aspetti».

Come giudica i film Disney?

«Spesso sembrano dei sogni strani, ma sicuramente sono il primo incontro che ha un bambino con la perdita e la paura. Nel caso di *Dumbo* che vola nella sua purezza ci sono: la sconfitta, la rinascita, la conquista. Temi che fanno crescere».

Lei ha amato molto tutto il cinema di Fellini.

«Amavo moltissimo i suoi disegni. Anche Orson Welles prima di iniziare un film creava dei disegni».

Oggi sarà al Quirinale alla presenza del presidente Mattarella, in occasione dei David di Donatello. A premiarla per la sua carriera sarà Roberto Benigni. È soddisfatto?

«È straordinario avere un riconoscimento così importante in Italia. Ne sono orgoglioso. Mi ricordo che dopo aver girato *Batman* nel 1989 (il primo della serie con Michael Keaton e Jack Nicholson, ndr) presi un premio a Montreal. Ci fu un tale clamore che sembrava fossi morto...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14 metro

Pagina a cura di Patrizia Pertuso

SHOWS



Tim Burton: «Io? Mi sento come Dumbo»

Silvia Di Paola

CINEMA «Io come Dumbo e Dumbo come una famiglia, un po' diversa dalle altre ma qui sta il bello». Eccolo il visionario Tim Burton che stavolta balla con Dumbo (in sala dal 28) nel remake del mitico film Disney che lui racconta a suo modo e che è venuto a presentare a Roma dove riceverà stasera anche il David alla carriera.

Quanto di Dumbo le appartiene?

«Di tutti i film della Disney è il film che mi è più vicino, con la famiglia diversa. Mi sento un po' come Dumbo perché anche io vengo trattato spesso come un diverso».

Qual è il suo rapporto con la Disney?

«Sempre amato la Disney e il suo mondo. Poi, si sa, come in ogni famiglia, ci sono i momenti

belli e quelli brutti, quale famiglia non li ha?».

Come ha lavorato partendo dall'originale Disney?

«Non so dire dell'originale perché per me i film Disney sono come sogni che non sai se sono reali e poi rappresentano il primo incontro con la morte, con la perdita e con la paura. L'immagine di un elefante che vola mi è rimasta impressa: sono partito da quella e dall'idea di perdita e cambiamento. Non ho avuto limiti né vincoli, neppure nella scelta del cast».

I colori dark del suo cinema qui non ci sono. Volutamente?

«Il circo in se è già carico di elementi gotici».

Chi sono i cattivi?

«Non ci sono veri cattivi, ci sono uomini diversi: alcuni sono artisti, altri uomini d'affari; sembrano cattivi ma fanno solo i loro interessi».

Il regista racconta il suo remake del classico Disney che sarà nelle sale cinematografiche da giovedì.

CineNotes

Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 18 marzo 2019 • nuova serie **2797 (3110)**



BOX OFFICE ITALIA - Marvel sorregge il weekend



Il weekend Cinetel 14-17 marzo vede nuovamente in vetta **Captain Marvel** (Disney) con 2 milioni di euro in 763 copie (la media di 2.697 euro è la più alta della classifica), per complessivi 7,79 M€. Seguono tre debutti: secondo **Momenti di trascurabile felicità** di Luchetti (01), 767mila euro in 422 schermi (media: 1.820 euro), terzo **Escape room** (WB) con 747mila euro in 327 copie (media: 2.287 euro), quarto **Un viaggio a quattro zampe** (WB) con 451mila euro in 330 copie (media: 1.368 euro). Scende al quinto posto **Green book** (Eagle), 443mila euro e un totale di 9 M€, seguito da **Non sposate le mie figlie 2** (01), 347mila euro e un totale che raggiunge il milione di euro. Debutta in settima posizione **Boy erased - Vite cancellate** (Universal), 264mila euro in 204 copie (media: 1.298 euro), seguito da **10 giorni senza mamma** (Medusa) con 161mila euro e un totale di 7,3 M€. Nono **C'era una volta il principe azzurro** (M2), 156mila euro per complessivi 935mila, decimo **Domani è un altro giorno** (Medusa) con 154mila euro che portano il totale a 1,6 M€.

Altri debutti: **Sara e Marti Il film** (Disney) è 13° con 94mila euro in 110 copie (media: 858 euro), **La promessa dell'alba** (I Wonder) 21° con 45mila euro in 43 copie (media: 1.062 euro), **Sofia** (Cineclub Internazionale) 28° con 16mila euro in 18 copie (media: 910 euro), **Il coraggio della verità** (Fox) 30° con 15mila euro in 40 copie (media: 390 euro). **Escono dalla Top Ten**: **I villeggianti** (Lucky Red, 473mila euro dopo 2 weekend), **Asterix e il segreto della pozione magica** (Notorious, 530mila euro dopo 2 weekend), **Croce e delizia** (Warner, 1,1 M€ dopo 3 fine settimana) e **Ancora auguri per la tua morte** (Universal, 1,1 M€ dopo 3 fine settimana).

L'incasso complessivo del weekend è 6,9 M€, -27% rispetto al precedente, -17,78% rispetto a un anno fa, quando **Tomb raider** e **Metti la nonna in freezer** incassavano al debutto più di un milione di euro.

IL PUNTO

Il mese Dal 1° al 17 marzo si sono incassati **28,86 M€**, +2,22% rispetto al 2018, -0,66% sul 2017; i biglietti venduti sono **4,5 milioni**, +1,65% sul 2018, -13,47% sul 2017.

L'anno Dal 1° gennaio al 17 marzo si sono incassati **156,8 M€**, -9,36% rispetto al 2018, -12% sul 2017; i biglietti venduti sono **24,2 milioni**, -9,08% sul 2018, -18,52% sul 2017. Lo scorso weekend il saldo era rispettivamente -9,17% incassi, -9,01% presenze.

Le quote di mercato La quota di mercato Usa ammonta al **60,30%** degli incassi col 24,55% dei film. Il cinema italiano è al **24,14%** col 34,81% dei film. Seguono **Francia** (6,57%) e **Gran Bretagna** (5,56%). *Un anno fa*: Usa al 49,97%, Italia al 32,65%.

Le distribuzioni Prima **Warner Bros** col 20,17% degli incassi e il 5,69% dei film. Seguono: **Disney** (15,98%), **Eagle** (12,09%), **Fox** (8,52%), **Lucky Red** (7,91%), **Medusa** (7,64%), **01** (6,95%), **Universal** (6,85%), **Vision** (3,93%) e **Notorious** (2,01%).

BOX OFFICE USA - Marvel senza rivali



Nel weekend Usa è sempre largamente al comando **Captain Marvel**, che incassa 69 milioni di dollari in 4.310 sale (la media è di oltre 16mila dollari a sala) e un totale di 266,2 M\$. Seguono due debutti: secondo il cartone animato **Wonder Park** (Paramount) con 16 M\$ in 3.838 sale (media: 4.169 dollari), terzo **A un metro da te** (Lionsgate) con 13,1 M\$ in 2.803 sale (media: 4.691 dollari). Scende in quarta posizione **Dragon Trainer - Il mondo nascosto** (Universal), 9,3 M\$ per complessivi 135,6 M\$.



seguito da **Tyler Perry's A Madea family funeral** (Lionsgate) con 8M\$ e un totale di 59 M\$. Altri due debutti occupano la sesta e la settima posizione, rispettivamente la commedia **No manches Frida 2** (Pantelion, 3,89 M\$ in 472 sale, con l'ottima media di 8.250 dollari) e la fantascienza d'autore **Captive State** (Focus, 3,1 M\$ in 2.548 sale, media 1.241 euro). Ottavo **The Lego movie 2: Una nuova avventura** (WB), 2,1 M\$ per un totale di 101,3 M\$, nono **Alita - L'angelo della battaglia** (Fox), 1,9 M\$ per complessivi 81,8 M\$, decimo **Green book** (Universal) con 1,2 M\$ e un totale di 82,6 M\$.

Escono dalla classifica: **Isn't it romantic** (WB, 46,3 M\$ dopo 5 weekend), **Una famiglia al tappeto** (MGM, 20,9 M\$ dopo 5 fine settimana), **Greta** (Focus, 10 M\$ dopo 3 fine settimana) e **Apollo 11** (Neon, 5,5 M\$ dopo 3 weekend). L'incasso complessivo dei primi 10 è 128,2 M\$, **-35,2%** rispetto al precedente, **+8%** e **-49,1%** rispetto agli anni scorsi, dominati da *Black Panther* e *La Bella e la bestia*. (boxoffice guru)

Domani la conferenza stampa dell'intera industria del Cinema



Lucia Borgonzoni, Sottosegretario Beni e Attività Culturali; **Piera Detassis**, Presidente Premi David di Donatello; **Francesco Rutelli**, Presidente ANICA; **Mario Lorini**, Presidente ANEC; **Carlo Bernaschi**, Presidente ANEM; **Luigi Lonigro**, Presidente Distributori ANICA; **Francesca Cima**, Presidente Produttori ANICA e **PIF**: per la prima volta **tutta l'industria del Cinema insieme** per la presentazione di **MOVIEMENT**, alla Conferenza stampa di domani **martedì 19 marzo alle 11,30** presso la sede ANICA (Viale Regina Margherita 286, Roma).

Nonostante le trattative, Netflix non sarà a Cannes



Variety anticipa che, nonostante le trattative in corso, **neanche quest'anno Netflix avrà film a Cannes**, in concorso o fuori concorso. Al momento non sono state individuate soluzioni tali da consentire alla piattaforma di fare ritorno al festival, né a quanto sembra ci sarebbero film pronti. **Thierry Frémaux** avrebbe voluto **The Irishman** di Martin Scorsese, ma a quanto sembra i tempi della post-produzione favorirebbero invece Venezia. Altri film erano considerati papabili, come *The laundromat* di Steven Soderbergh con

Meryl Streep, *The king* con Timothée Chalamet, *Uncut gems* dei Fratelli Safdie e un film di Noah Baumbach, ma nessuno sembra possa essere concesso. In ogni caso, Netflix avrà a Cannes il proprio team per le acquisizioni.

Dopo il ritiro dei film lo scorso anno, si è ipotizzato che i film della piattaforma potessero avere una distribuzione nelle sale francesi prima dello streaming, o che fossero rimossi temporaneamente dalla piattaforma in Francia per lo sfruttamento in sala, tuttavia la legge disciplina in maniera ferrea le window con un intervallo di 34-36 mesi in assenza di obbligo d'investimento. Dopo la scarsa presenza americana della scorsa edizione, quest'anno le cose andranno molto meglio con i film di Quentin Tarantino e James Gray, **C'era una volta a Hollywood** e **Ad astra**, che comporteranno due tappeti rossi alla presenza di Brad Pitt.

<https://variety.com/2019/film/news/netflix-movies-cannes-film-festival-2019-120316505/>

Tim Burton premiato dal David di Donatello



L'anno scorso era stato consegnato a Steven Spielberg, quest'anno sarà un altro maestro, **Tim Burton**, a ricevere il **David for Cinematic Excellence** nel corso della 64^a edizione dei **David di Donatello**. Lo ha annunciato **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da **Carlo Conti**. "È un grandissimo

onore per noi consegnare il premio alla carriera a Tim Burton", ha detto Detassis, "celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di

profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

Il nuovo e attesissimo film del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione dark in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito dalla Disney.

<https://www.rollingstone.it/cinema/news-cinema/david-di-donatello-a-tim-burton-il-premio-alla-carriera/450175/>



Anteprima a Roma e Milano dei nuovi corti FICE



Mercoledì 20 marzo i cinema **Farnese di Roma** (alle 20,15) e **Palestrina di Milano** (alle 21,15) presenteranno in anteprima la nuova edizione di **"Cortometraggi che passione"**, la selezione operata dalla FICE tra il meglio della produzione nazionale "formato breve". Otto i corti selezionati, due dei quali, **Frontiera** di Alessandro Di Gregorio e **Bismillah** di Alessandro Grande, vincitori delle ultime due edizioni del **David di Donatello**. Gli altri corti sono: **Im bären** (Nell'orso) di Lilian Sassanelli con Ondina Quadri, l'animazione **Mercurio** di Michele Bernardi, il

documentario **My Tyson** di Claudio Casale, **Per sempre** di Alessio Di Cosimo con Lou Castel, **Prenditi cura di me** di Mario Vitale con Daphne Scoccia (rivelata da **Fiore** di Claudio Giovannesi) e la commedia al femminile tutta in piano sequenza **Si sospetta il movente passionale con l'aggravante dei futili motivi** di Cosimo Alemà, interpretato Irene Ferri, Anna Ferraioli Ravel, Pilar Fogliati, Nina Fotaras. Al Farnese di Roma hanno già confermato la presenza sei degli otto registi, diversi interpreti, produttori, sceneggiatori. Nei giorni successivi, i corti inizieranno il loro percorso nelle sale d'essai di tutta Italia (con la disponibilità di autori e cast ad accompagnare alcune proiezioni), sia in serate-evento che in abbinamento al film in normale programmazione.



www.anecweb.it

Gli esercenti ANEC possono richiedere la password di accesso alle informazioni professionali riservate del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: ufficiocinema@anec.it

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo
Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta stampato in proprio. Editore Spettacolo Service s.r.l. in liquidazione, Via di Villa Patrizi 10, 00161 Roma, tel. +3906 995852 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001. Direttore responsabile: Mario Mazzetti. Mail: cinenotesweb@gmail.com → **Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria.** Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a cinenotesweb@gmail.com - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**



Cinema

**Il David a Tim Burton
aspettando "Dumbo"**

Dopo Steven Spielberg, è la volta di Tim Burton. Quest'anno sarà il regista statunitense a ricevere il Premio alla Carriera dei David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato il 27 marzo nel corso della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai 1 condotta da Carlo Conti. Il nuovo e lungometraggio del cineasta statunitense, "Dumbo" rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.



Cinema

**Il David a Tim Burton
aspettando "Dumbo"**

Dopo Steven Spielberg, è la volta di Tim Burton. Quest'anno sarà il regista statunitense a ricevere il Premio alla Carriera dei David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato il 27 marzo nel corso della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai 1 condotta da Carlo Conti. Il nuovo e lungometraggio del cineasta statunitense, "Dumbo" rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.



Cinema

**Il David a Tim Burton
aspettando "Dumbo"**

Dopo Steven Spielberg, è la volta di Tim Burton. Quest'anno sarà il regista statunitense a ricevere il Premio alla Carriera dei David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato il 27 marzo nel corso della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai 1 condotta da Carlo Conti. Il nuovo e lungometraggio del cineasta statunitense, "Dumbo" rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

Il regista

**A Tim Burton
andrà il David
alla carriera**



Autore
Tim Burton
(60): ha diretto
il remake live-
action di
«Dumbo», nelle
nostre sale dal
28 marzo

Nuovo premio alla carriera per Tim Burton. Dopo il Leone d'oro nel 2007, il regista Usa, autore di capolavori come *Edward mani di forbice*, *Sweeney Todd*, *La fabbrica di cioccolato* e *Alice in Wonderland*, riceverà il «David for Cinematic Excellence 2019» nel corso della 64^a edizione dei David di Donatello. Lo ha annunciato Picra Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prime time su Rai 1 condotta da Carlo Conti. Il nuovo film di Burton, *Dumbo*, riletture live-action del cartoon Disney del 1941, sarà nelle nostre sale dal 28 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





... **Burton, David alla carriera**

... Il 27 marzo Tim Burton riceverà
... il Premio alla Carriera - David for
... Cinematic Excellence nel corso della
... 64/a edizione dei David di Donatello





Cinema, il David alla carriera va al regista Usa Tim Burton

L'ANNUNCIO

Tim Burton (nella foto) riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano-Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato il 27 marzo in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, Dumbo, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28



marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

«È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come "Edward mani di forbice", "Ed Wood", "Il mistero di Sleepy Hollow", "La fabbrica di cioccolato". Burton è uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digital».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Album

LA CERIMONIA IL 27 MARZO

Al cineasta Tim Burton
il «David» alla carriera

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera «David for Cinematic Excellence» nella 64ª edizione dei David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Raiuno, condotta da Carlo Conti. Tra pochi giorni Burton presenterà la rivisitazione di «Dumbo».



Tim Burton, David alla carriera

Tim Burton riceverà il Premio alla carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione (in diretta su Raiuno in prima serata).

Il nuovo film di Burton, «Dumbo», rivisitazione live-action del classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito.

«È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia ... Burton è uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso».





Doppia candidatura per il musicista Lele Marchitelli

David di Donatello alla carriera per Tim Burton

Tutti si chiedono se sbarcherà sulle ali di Dumbo, la sua ultima creatura cinematografica targata Disney e attesa nelle sale il 28 marzo. Di sicuro Tim Burton (foto a fianco), il visionario regista americano 60enne, autore di film cult come "Edward Mani di forbice", "Batman - Il ritorno", "Ed Wood", "La fabbrica di cioccolato", "La sposa cadavere", arriverà a Roma il 27 marzo per ricevere il David di Donatello alla carriera nel corso della 64ma edizione del



premio guidato da Piera Detassis, l'edizione della svolta. La statuetta verrà consegnata al maestro, che nel 2007 ebbe a Venezia il Leone d'oro per l'insieme del suo lavoro, durante la cerimonia trasmessa in diretta su Rai e condotta da Carlo Conti. «Burton è uno dei grandi innovatori del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte



da Edgar Allan Poe», spiega Detassis. L'attesissimo Dumbo è la rivisitazione in chiave live-action, cioè con attori in carne ed ossa, del classico dell'animazione Disney. Ai David il musicista Lele Marchitelli (foto qui a fianco) ha una doppia candidatura: sia per la colonna sonora di "Loro" di Paolo Sorrentino sia per la migliore canzone originale con il brano "Na gelosia" interpretata da Toni Servillo.

GI. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tim Burton all'inizio delle riprese di Dumbo

“Dumbo” è il nuovo e atteso film del regista A Tim Burton sarà consegnato il David di Donatello alla carriera

TIM Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64esima edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai 1 condotta da Carlo Conti. Il

nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, Dumbo, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

«È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori».



David di Donatello

Premio alla carriera al regista Tim Burton

■ Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera-David for Cinematic Excellence nel corso della 64esima edizione dei Premi David di Donatello. Ad annunciarlo è il presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, Piera Detassis. Il riconoscimento verrà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, che andrà in onda in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Il regista statunitense lancerà in Italia anche il suo nuovo e atteso lungometraggio, "Dumbo", rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, che uscirà nelle nostre sale il 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.



David Premio alla carriera a Tim Burton

Il 27 marzo Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello (diretta su Rai 1)



Il regista

A Tim Burton andrà il David alla carriera



Autore

Tim Burton
(60): ha diretto
il remake live-
action di
«Dumbo», nelle
nostre sale dal
28 marzo

Nuovo premio alla carriera per Tim Burton. Dopo il Leone d'oro nel 2007, il regista Usa, autore di capolavori come *Edward mani di forbice*, *Sweeney Todd*, *La fabbrica di cioccolato* e *Alice in Wonderland*, riceverà il «David for Cinematic Excellence 2019» nel corso della 64ª edizione dei David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prime time su Rai 1 condotta da Carlo Conti. Il nuovo film di Burton, *Dumbo*, rilettura live-action del cartoon Disney del 1941, sarà nelle nostre sale dal 28 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA.it · Ultima Ora · **Tim Burton avrà il David alla carriera**

Tim Burton avrà il David alla carriera

Al regista riconoscimento il 27 marzo nella diretta su Rai1

Redazione ANSA

ROMA

15 marzo 2019

14:23

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA/EPA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 15 MAR - Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, Dumbo, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.



A TIM BURTON il PREMIO alla CARRIERA – DAVID for CINEMATIC EXCELLENCE 2019



Il riconoscimento sarà consegnato il prossimo 27 marzo durante la 64ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.



Piera Detassis, Presidente dell'Accademia del Cinema Italiano

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da **The Walt Disney Company Italia**.

“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto **Piera Detassis** – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il*

mistero di Sleepy Hollow, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”

(Foto da www.daviddidonatello.it)



David di Donatello 2019, a Tim Burton il premio alla carriera



Di Simone Fabriziani

L'Accademia del Cinema Italiano ha deciso di insignire il regista statunitense **Tim Burton** del David Speciale alla Carriera- David for Cinematic Excellence in occasione della cerimonia di premiazione dei **David di Donatello 2019**.

Di seguito il comunicato stampa ufficiale dell'Accademia e della scelta del regista nelle sale italiane a partire dal 28 marzo con il live-action Disney **Dumbo**:

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, Dumbo, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”.



David di Donatello: Tim Burton riceverà il premio alla carriera



Mirko D'Alessio

15 Marzo 2019 17:21

aggiornato il 15 Marzo 2019 alle 17:25



71

tempo di lettura 2'

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa relativo al premio alla carriera che verrà consegnato a **Tim Burton** durante i David di Donatello.

Il riconoscimento sarà consegnato il prossimo 27 marzo durante la 64a edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO – PREMI DAVID DI DONATELLO

A Tim Burton il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”.

L'ultima fatica del regista, *Dumbo*, uscirà nelle sale il **29 marzo 2019**.



David di Donatello 2019, Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera

Di Redazione - 15 Marzo 2019



I video più divertenti della rete: vol. 2



Una raccolta di esilaranti video dal web

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai 1 condotta da Carlo Conti.



Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia. "È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Piera Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni".



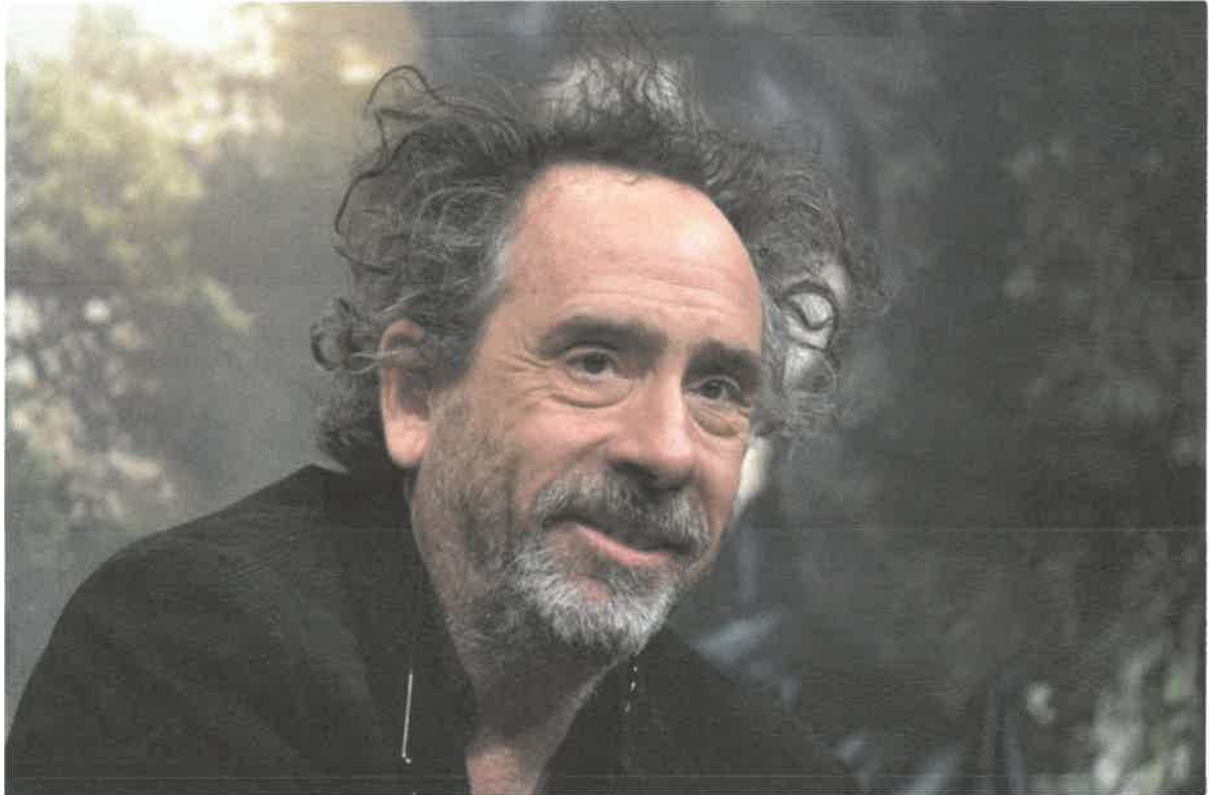
"Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mastro', le difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi"



Tim Burton riceverà il David alla carriera



15/03/2019 Cr.P.



Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Raiuno, condotta da Carlo Conti.

Il nuovo atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Piera Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".



Tim Burton premio alla carriera ai David di Donatello 2019

Di Chiara Gallo 15 Mar 2019 ● 6



Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.



Curcuma: mille benefici per la pelle

spesorizzato da **Clarins**

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.



"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".



IN EVIDENZA



Come realizzare un video per i tuoi social media?

spesorizzato da **Happy Megaphone**

Momenti di trascurabile felicità, la recensione del film con Pif

The Guilty, recensione del film di Gustav Moller

Captain Marvel, recensione del film con Brie Larson





Tim Burton alla carriera

Il 27 marzo il regista riceverà il David for Cinematic Excellence 2019. Il suo *Dumbo* in sala l'indomani

15 Marzo 2019

Eventi, In evidenza, Personaggi, Premi

 CONDIVIDI



Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".



☰ David di Donatello alla carriera per Tim Burton



15 marzo 2019 - La redazione di Comingsoon.it



shutterstock
images | videos | music

Sarà **Tim Burton** a ricevere il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo, il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da **Carlo Conti**.

“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a **Tim Burton** – ha detto **Piera Detassis** – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come **Edward mani di forbice**, **Ed Wood**, **Il mistero di Sleepy Hollow**, **La fabbrica di cioccolato**, **La sposa cadavere**, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da **Edgar Allan Poe**, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompres



shutterstock
images | videos | music

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense **Dumbo**: rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione **Disney**, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.





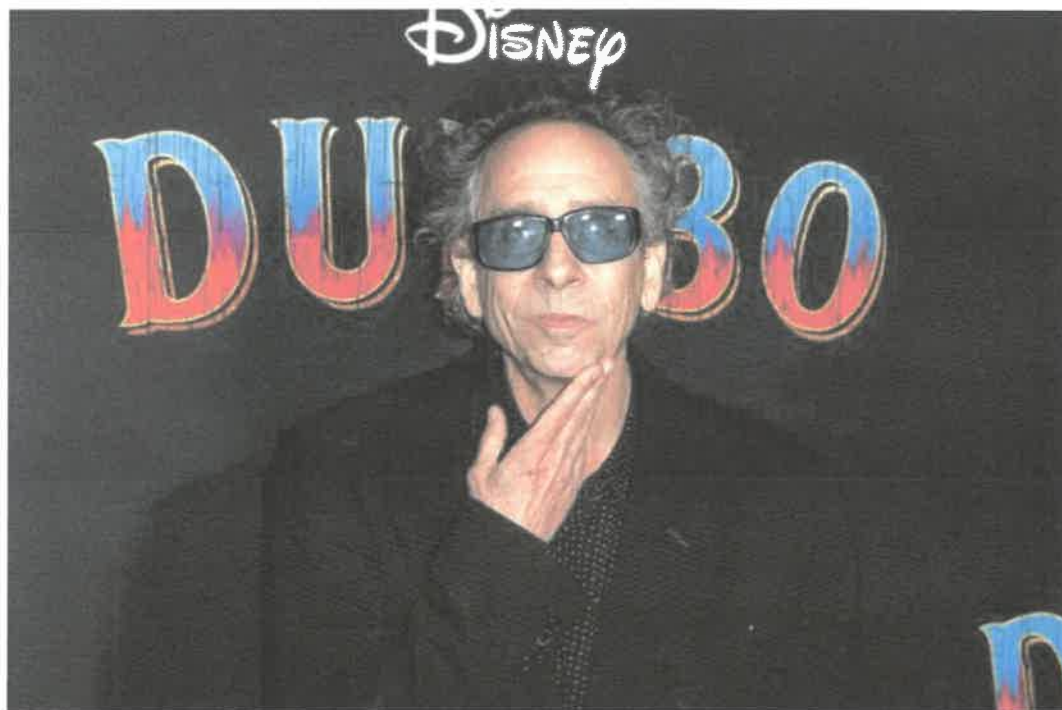
Tim Burton avrà il David alla carriera

15

Mar 2019



41



(ANSA) – ROMA, 15 MAR – Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

Please follow and like us:



David di Donatello, Premio alla Carriera per Tim Burton



📅 15/03/2019 🎬 Cinema

La cerimonia di premiazione si terrà il 27 marzo

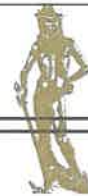


ROMA - Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64esima edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nel corso della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto la Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come 'Edward mani di forbice', 'Ed Wood', 'Il mistero di Sleepy Hollow', 'La fabbrica di cioccolato', 'La sposa cadavere', per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

Attualmente il regista è impegnato con la promozione della nuova e attesissima rivisitazione in chiave live-action del classico d'animazione Disney, Dumbo. La pellicola sarà nelle sale italiane dal 28 marzo con The Walt Disney Company Italia. Tra le voci della versione italiana del film, l'artista pluripremiata Elisa.

Fra i riconoscimenti già annunciati della 64esima edizione ci sono: il David Speciale a Dario Argento, il David dello Spettatore al film A casa tutti bene di Gabriele Muccino, una statuetta al Miglior film straniero a Roma di Alfonso Cuarón e al Miglior cortometraggio a Frontiera di Alessandro Di Gregorio.



A TIM BURTON IL DAVID DI DONATELLO ALLA CARRIERA

f t g+ p in

Redazione



(Foto Pixabay)

Al regista andrà il David for Cinematic Excellence 2019

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".



A Tim Burton il David alla carriera

By Elleppi - 15 Marzo 2019

👁 24 💬 0



I David di Donatello 2019 annunciano il premio alla carriera a Tim Burton. Il regista riceverà il David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della cerimonia di premiazione che si svolgerà mercoledì 27 marzo, in diretta su Rai1 condotta da Carlo Conti. La scelta è stata resa nota da Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il consiglio direttivo.

“È un grandissimo onore per noi consegnare il premio alla carriera a Tim Burton – ha detto Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”.

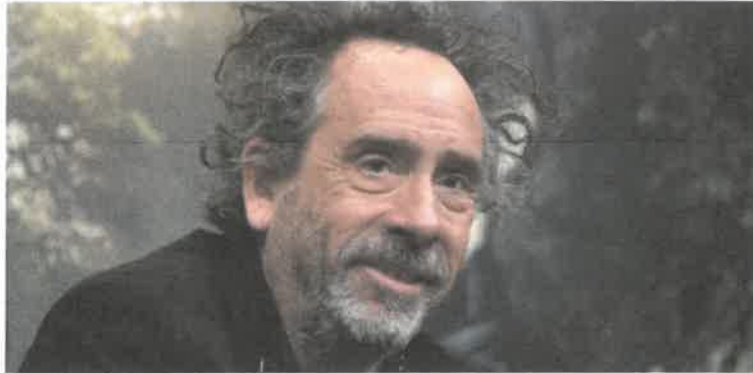
Il nuovo e atteso lungometraggio di Tim Burton Dumbo, rivisitazione live action del classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia. Il premio alla carriera si aggiunge agli altri riconoscimenti speciali già annunciati: il David dello spettatore a Gabriele Muccino e il David speciale 2019 a Dario Argento.

https://www.repubblica.it/spettacoli/cinema/2019/03/15/news/a_tim_burton_il_david_alla_car_221641193/?ref=fbpz&fbclid=IwAR19shyVqwPDD5dqG3LwpuHjOP-JLClyjOg8PW05Eho0MYtcUK16InLE268



David di Donatello 2019 – a Tim Burton il premio alla carriera

di [Gianluigi Napolitano](#) e [Gianluigi Napolitano](#)



SPONSORED BY MELINDA



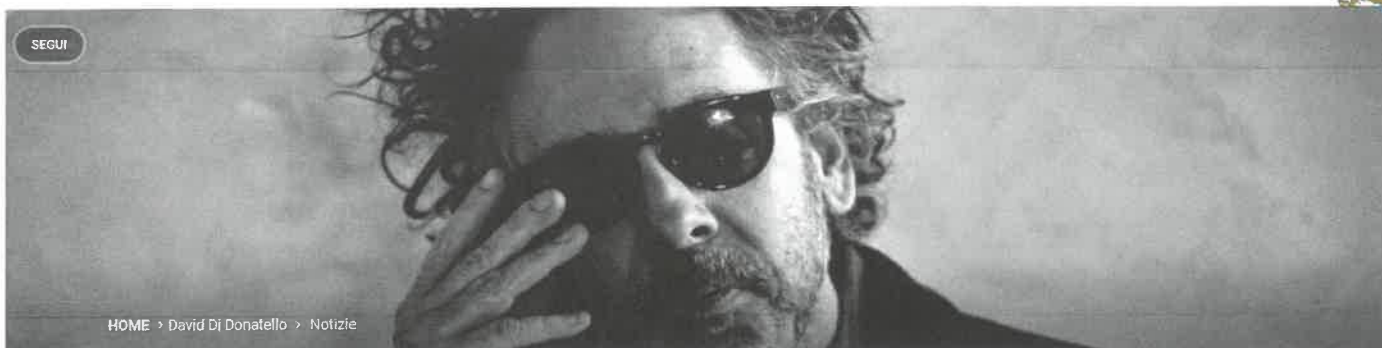
Le celtic ipogee Melinda, frigoriferi naturali.

Le mele Melinda: le uniche al mondo custodite in modo sostenibile in celle sotterranee

Ci sono davvero pochi registi capaci di ritrarre i suoi racconti con un tratto distintivo ed efficace. Uno di questi è sicuramente Tim Burton, che tra pochissime settimane sarà presente nelle sale con il suo ultimo film, la trasposizione in live-action di *Dumbo*, distribuito da Walt Disney Company. Per lui non esistono barriere formali e narrative. Provate a pensare a quali generi cinematografici non ha trattato durante la sua lunga carriera. Difficile, vero? In verità Tim Burton non li considera dei punti fermi, bensì dei mondi da esplorare grazie alle sue storie che prendono direttamente spunto dagli elementi tipici dell'espressionismo tedesco, con le sue forme surreali ma allo stesso tempo affascinanti.

Da *Batman*, *Edward mani di forbice*, *Mars Attacks!*, *La sposa cadavere*, *Sweeney Todd – Il diabolico barbiere di Fleet Street*, fino a *Il mistero di Sleepy Hollow*, *Alice in Wonderland*, *Ed Wood*, *Frankenweenie* e *Big Eyes*. I confini per Tim Burton non esistono, perché ciò che conta la storia viene raccontata, che sia la forma animata come lo stop motion o che sia dal vero, che sia un horror musicale o una commedia immersa in uno strato d'inquietudine e di ombre. Per questo, l'Accademia del cinema italiano conferirà all'autore il David alla Carriera, che verrà assegnato ufficialmente in occasione della cerimonia dei David di Donatello in programma a Roma il 27 marzo.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Piera Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere* per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale. Il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attuali, sia tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il mostro, la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esteri e gli incompresi".



TIM BURTON RICEVERÀ IL PREMIO ALLA CARRIERA AI DAVID DI DONATELLO

David di Donatello

Articoli

10 Notizie



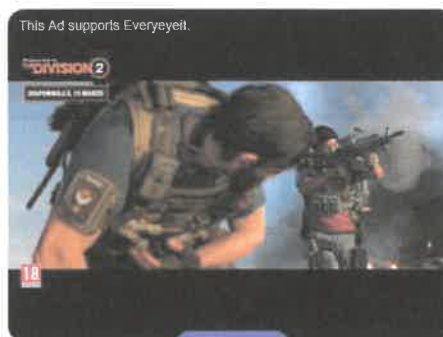
Di Marco Delfino | 15 Marzo 2019, Ore 17:44

E' ANSA a rendere noto che **Tim Burton** riceverà il Premio alla Carriera - David For Cinematic Excellence 2019 durante la 64esima edizione dei **David di Donatello**.

Ad annunciarlo è stata **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo. La cerimonia di premiazione si terrà il 27 marzo in diretta su Rai 1 e sarà condotta da Carlo Conti.

Nella sua longeva carriera da regista Burton ha saputo conquistare pubblico e critica grazie al suo estro creativo e una forte identità visiva, marchio di fabbrica di ogni sua pellicola. Grazie al suo stile unico e riconoscibile è stato infatti coniato l'aggettivo "**burtoniano**", l'unico termine che riesce a descrivere in maniera efficace le atmosfere dei suoi film e dei prodotti ad essi ispirati.

Dopo aver diretto cult come *Beetlejuice - Spiritello porcello*, *Batman*, *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Big Fish - Le storia di una vita incredibile*, per citarne solo alcuni, negli ultimi anni Burton non è riuscito a replicare il successo riscosso nei primi 20 anni di carriera. Il suo momento di riscatto potrebbe però arrivare il **28 marzo**, data di uscita della sua ultima pellicola: il live-action di *Dumbo* che, almeno stando alle prime reazioni, potrebbe rappresentare un ritorno in piena forma del regista.



DAVID DI DONATELLO





Tim Burton riceverà un premio alla carriera ai David di Donatello 2019

Il visionario regista di alcuni titoli memorabili della storia del cinema verrà omaggiato del premio in occasione della 64esima edizione della cerimonia dei David di Donatello, che si terrà il prossimo 27 marzo, un giorno prima dell'uscita del remake di "Dumbo", diretto proprio da Burton.



NEWS | 15/03/2019 | ... | Andrea Parrillo



La cerimonia dei David di Donatello 2019 sarà segnata dal Premio alla Carriera a Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera. Il David for Cinematic Excellence 2019 verrà consegnato al regista, tra i più iconici e incisivi degli ultimi decenni, nel corso della 64a edizione del premio, che si terrà il prossimo 27 marzo, condotta da Carlo Conti, su Rai1.

Ad annunciare la notizia dell'onorificenza a Tim Burton è stata Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, d'accordo con il Consiglio Direttivo. Questa la motivazione:



Semplifica tutto, non solo la guida.

Con tutti i vantaggi Noleggio a privati: 2 anni di bollo e RCA e 2 anni di manutenzione.

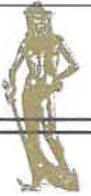
000 Autoitalia

SCOPRI LA FIN

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato. La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

Il premio al regista arriva nell'anno del suo attesissimo ritorno con il remake di un capolavoro Walt Disney come "Dumbo", **che sarà nelle sale italiane proprio a partire dal 28 marzo**, esattamente il giorno successivo alla consegna del riconoscimento da parte dell'Accademia.





David di Donatello, il regista Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David di Donatello Excellence 2019 nel corso della 64ª edizione dei Premi David di Donatello.

di [Francesco Tassinari](#) | [Segui su Facebook](#) | [Twitter](#) | [Noves.Movs](#) | [Cinema](#) | [Film](#) | [0](#) | [0](#) | [0](#) | [0](#)



[Facebook](#) | [Twitter](#) | [WhatsApp](#) | [Reddit](#) | [Email](#)

Distant Worlds
ORCHESTRA E COBO
COMPOSTA DA 100 MUSICISTI
SUONA AL PIANCO DEL VIDEO

TEATRO CIAK
MILANO
DOMENICA 24 MARZO
AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA
ROMA

ORCHESTRA E COBO
COMPOSTA DA 100 MUSICISTI
SUONA AL PIANCO DEL VIDEO

Distant Worlds
music from
FINAL FANTASY

WORLDWIDE
MUSIC.COM

ACCLIVE

Memorabile di 5545 20

[Recensione](#)

Un'indagine in Cappellato - Recensione
del nuovo film dell'attore e regista Joel
Kobry

★★★★☆

[Recensione](#)

The Vanishing - Il mistero del falo -
Recensione del film con Gerard Butler

★★★★☆

[Recensione](#)

Captain Marvel - Recensione: il nuovo
film dell'universo cinematografico Marvel

★★★★☆

[Recensione](#)

Cinque vite - Recensione per il nuovo
film d'animazione di Ross Venier

★★★★☆

[Recensione](#)

Ancora Auguri per la Morte -
Recensione del saggio, Christopher
London

★★★★☆

Potrebbe interessarti anche

**David Di Donatello: ecco tutte le
nominazioni ai premi**

**Dumbo: il live action dello storico
cartone animato Disney di mostra in
un nuovo trailer**

**David di Donatello: ecco le novità
della prossima edizione**

**Dumbo: il trailer italiano del live-
action diretto da Tim Burton**

Nel corso della 64ª edizione dei Premi David di Donatello, il noto regista statunitense Tim Burton verrà insignito del Premio alla Carriera - David di Cinematic Excellence 2019. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione. Ad annunciarlo è Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, che ha dichiarato:

È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton celebrando così la sua spaziosa e versatile creatività e il talento multiforme che si è espresso in tanti capolavori come Edvard il nano di fornice, Ed Wood, il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la vivacchia proiezione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'infantile e il fantastico, illustrazione e il fumetto, per arrivare fino alle arti digitali. Il risultato è una sintesi personale di profonda poesia e di avvincente e malinconica ironia, il racconto di figure e temi universalissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il mistero, la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli istinti e gli inconcepiti.



David di Donatello 2019: Il Premio alla Carriera va a Tim Burton

di **Valentina Abbate**



Le stelle sempre illustri, interpreti notabili
 «La sua carriera è piena di opere classiche in modo evidente in un solo momento»
 In occasione dell'assegnazione del Premio David di Donatello 2019 il Accademico alla carriera sarà consegnato al regista Tim Burton.

Il Premio alla Carriera è stato per l'occasione assegnato alla figura del Premio David di Donatello sarà consegnato al regista Tim Burton. A dare l'annuncio è stata Pirella Göttsche, ovvero il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema italiano. Per il David di Donatello, ha da ricordare:



David di Donatello 2019 – Il Premio alla Carriera a Tim Burton

“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – lo detto Pirella Göttsche – celebrando così la sua straordinaria carriera creativa e il lavoro eccezionale operato in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, il sindaco di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Siamo il orgoglioso uno dei grandi maestri della storia del cinema e la sua opera è la autentica testimonianza di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'Espressionismo e il Surrealismo, l'Iluminismo e il Neorealismo, per arrivare fino all'era digitale. Il risultato è una sintesi sorprendente di profondo studio in cui emerge, con malinconica forza, il racconto di figure e temi atavistici, in cui la paura dell'altro, il nessuno, l'impulso con il diverso, il trauma, la divinità e la necessità di trovare una coesistenza con gli occhi e gli immagini.”



Parcheggi Lunga Sosta ADR
 1000 m² Area, con Copertura e Piacente
 Coda Aspetta - Prenota Ora - Sei il parcheggio

David di Donatello 2019 – Tim Burton, un regista visionario

La carriera di Tim Burton, che sarà premiata al David di Donatello, è l'artista di successo che gli hanno guadagnato numerosi film apprezzati da "Edward mani di forbice" a "La sposa cadavere", da "La fabbrica di cioccolato" ad "Alice in Wonderland". La prima volta che vinse la sua regia è "Beetlejuice" di Giacomo Basso, che conia nel cast Carlo Ferreri, Michael Keaton e Eva Green, uscito nelle sale cinematografiche il 28 marzo 2019.

David di Donatello 2019 – La cerimonia

La cerimonia di premiazione del David di Donatello 2019, giura alla sua 64ª edizione, si svolgerà il 27 marzo. L'evento, condotto da Carlo Göttsche, sarà trasmesso su Rai 1.

SHEIN Fino al 90% di sconto

Giornata della Calcio Val 2: Jovanovic diventa alla regia

Il Premio alla Carriera

SHEIN Fino al 90% di sconto

Il Coraggio della Voce

Buy Travel - Vite conosciute

Falga Roma
 Data d'arrivo: 14/03/2019

Il Coraggio della Voce
 Data d'arrivo: 14/03/2019

Buy Travel - Vite conosciute
 Data d'arrivo: 14/03/2019



Sabato 16 Marzo 2019, 00:00

L'ANNUNCIO

Tim Burton (nella foto) riceverà il Premio alla Carriera - David

L'ANNUNCIO Tim Burton (nella foto) riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano-Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato il 27 marzo in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense.

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 [Tweet](#)
[Consiglia](#)

DIVENTA FAN

G Il Gazze... [✓](#)
[Mi piace ques](#)

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano



SEGUICI SU TWITTER

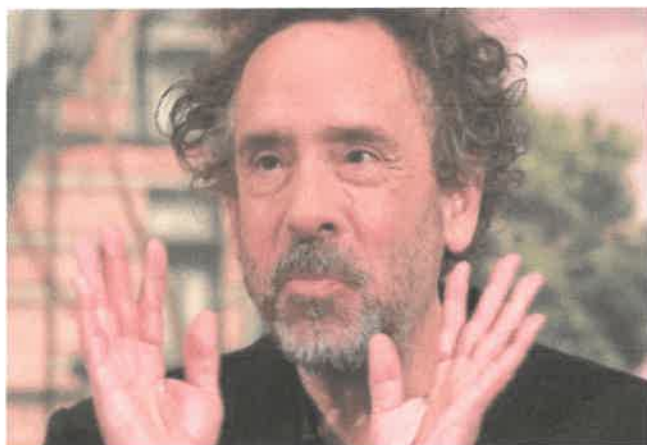
[Segui @gazzettino](#)



Tim Burton, Premio alla carriera/ David di Donatello: l'omaggio al regista "fiabesco"

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso dei David di Donatello in onda su Rai1.

15/03/2019 - Valentina Gambino



Di Riccardo La Penna

Tim Burton è il genio indiscusso

di un particolare cinema "fiabesco" e d'altri tempi. Proprio per omaggiarlo, riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello.

L'annuncio è arrivato da Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in sintonia con il Consiglio Direttivo.

Lo speciale rinascimento, sarà consegnato al regista il prossimo mercoledì 27 marzo in occasione della cerimonia di premiazione, in diretta nel prime time della rete ammiraglia di Casa Rai, condotta da Carlo Conti.

"Dumbo", rivisitazione nel classico di animazione della Disney, sarà nelle sale italiane dal prossimo 28 marzo, distribuito da The Walt Disney Company Italia. "È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton", ha confidato Piera Detassi. Tim Burton ha regalato al mondo del cinema, straordinarie pellicole come: Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere e moltissimi altri.

Dumbo di Tim Burton, in arrivo il 28 marzo nei cinema

Gli estimatori di Tim Burton, non vedono l'ora di potere vedere il suo ultimo lavoro cinematografico. "Sono sempre stato un outsider, come Dumbo", ha raccontato il diretto interessato, spiegando come mai, avrebbe preferito il tenerissimo elefantino dalle orecchie giganti, al resto degli "eroi" di animazione. Nel cast anche: Colin Farrell, Eva Green, i giovanissimi Nico Parker e Finley Hobbins e due vecchie conoscenze del regista: Danny De Vito e Michael Keaton che tornano a 17 anni di distanza dall'uscita di Batman Return. "L'idea di un eroe che trasforma in vantaggio un suo enorme difetto, come riesce a fare Dumbo, è ciò che più mi attrae di questa storia", spiega Burton. Anche Colin Farrell la pensa allo stesso modo: "I protagonisti di questo film sono tutti personaggi che cercano il loro posto, in un mondo che non li accetta". Eva Green si unisce al "coro": "Ho sempre avuto la fobia delle altezze, soffro di vertigini, ero terrorizzata. Grazie a Tim Burton e a questo film ho vinto le mie paure".



Apri la nuova sede Mercedes-Benz Roma dedicata ai Veicoli Commerciali.



ULTIME NOTIZIE DI CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA

Heather Parisi vs Lorella Cuccarini e Rita Pavone/ Caso Grata Thurberg: "Vergogna"

15/03/2019 alle 10:11

DAVIDE DI GESÙ/ Uomini e Donne, litica con Angela: "Hai davvero toccato il fondo"

15/03/2019 alle 10:10

PIER LUGI BERSANI/ Video, "Ecco chi era Bettino Craxi..." (La Confessione)

15/03/2019 alle 10:11

Ivana Fava, figlia carabiniere Antonino ucciso dall'ndrangheta/ "Indosso la divisa..."

15/03/2019 alle 10:10

GIGI PROIETTI/ Video: "Sono sempre andato a votare, ma..." (La confessione)

15/03/2019 alle 10:11

VEDI TUTTE



ULTIME NOTIZIE

Terramoto Napoli, sciami sismici ai Campi Flegrei/ Ortelani: "Fenomeno bradialomico"

15/03/2019 alle 10:10

Sciopero globale per il clima/ Un milione di studenti italiani nelle piazze

15/03/2019 alle 10:11

RAOUL BOVA/ Video, Sarà Giorgio Armani in "Made in Italy" (Sarremo Young 2019)



Find Movies, TV shows, Celebrities and more...

All

Movies, TV
& ShowtimesCelebs, Events
& PhotosNews &
Community

Watchlist

Tim Burton to Receive Career David di Donatello Award in Italy

15 March 2019 [The Hollywood Reporter](#)



Filmmaker Tim Burton is set to receive a career David di Donatello award for Cinematic Excellence. He'll be honored with the award in person at the 64th edition of the David di Donatello awards, Italy's top film awards ceremony, presented by the Academy of Italian Cinema, which will be broadcast on state television channel [Rai 1](#) on March 27.

Burton will receive his award one day before the Italian release of his new live-action [Disney](#) film [Dumbo](#). The highly anticipated film about a flying elephant at a seedy circus stars [Eva Green](#), [Colin Farrell](#), [Michael Keaton](#),

[Danny DeVito](#), [Alan ...](#)

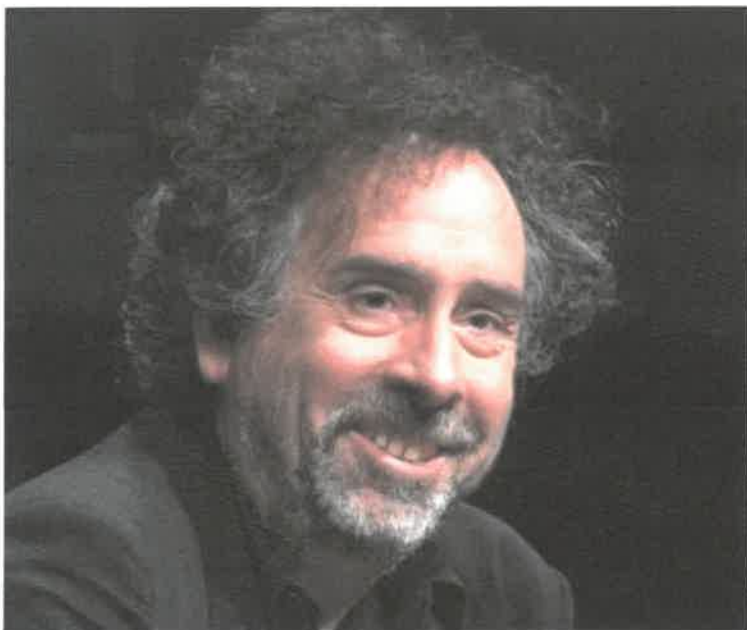
[See full article at The Hollywood Reporter »](#)

[Report this](#)



Agenzia di Stampa Italtpress > Top News

CINEMA: DAVID DI DONATELLO, PREMIO CARRIERA A TIM BURTON



15 marzo 2019

ROMA (ITALPRESS) - Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito

da The Walt Disney Company Italia.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Piera Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

(ITALPRESS).



SPETTACOLI

A Tim Burton il David di Donatello alla carriera



Publicato 19 ore fa del 15 Marzo 2019
Di redazione



Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia. "È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".



Cinema: a Tim Burton il David di Donatello alla carriera

Al regista riconoscimento il 27 marzo nella diretta su Rai1

15 Marzo 2019



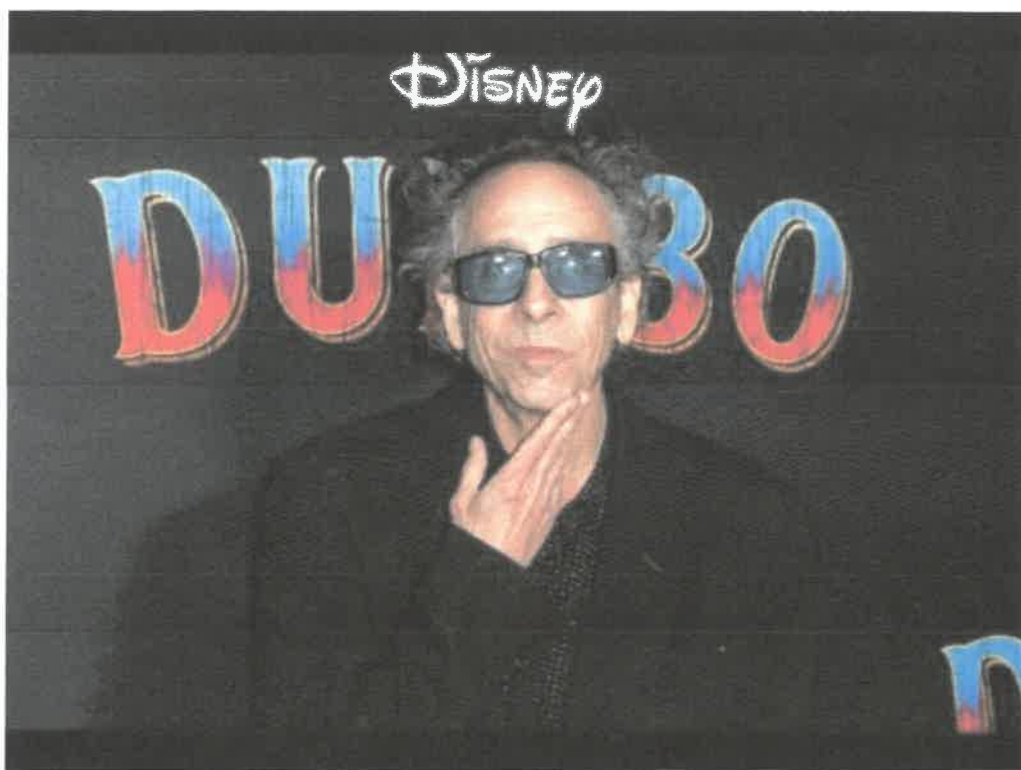
aaa

ROMA, 15 MAR - Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, Dumbo, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia. "È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Piera Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".



ROMA

Tim Burton avrà il David alla carriera



(ANSA) - ROMA, 15 MAR - Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, Dumbo, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.



SPETTACOLI

Tim Burton sarà ai David 2019: a lui il premio alla carriera

Il riconoscimento sarà consegnato il prossimo 27 marzo durante la 64a edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti

15 marzo 2019

Tim Burton riceverà il **Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019** nel corso della **64a edizione dei Premi David di Donatello**. Lo annuncia **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento [sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione](#), in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia. "È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come **Edward mani di forbice**, **Ed Wood**, **Il mistero di Sleepy Hollow**, **La fabbrica di cioccolato**, **La sposa cadavere**, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".



A Tim Burton il David alla carriera



(ansa)

Al regista il riconoscimento che sarà consegnato il 27 marzo durante la cerimonia in diretta su Rai

ABBONATI A **Rep.**

Lo leggo dopo 15 marzo 2019



I [David di Donatello 2019](#) annunciano il premio alla carriera a **Tim Burton**. Il regista riceverà il David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della cerimonia di premiazione che si svolgerà mercoledì 27 marzo, in diretta su Rai1 condotta da Carlo Conti. La scelta è stata resa nota da Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il consiglio direttivo.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il premio alla carriera a Tim Burton - ha detto Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

'Dumbo' vola al cinema. A marzo il film di Tim Burton



Condividi

Il nuovo e atteso lungometraggio di Tim Burton *Dumbo*, *rivisitazione live action del classico d'animazione Disney*, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia. Il premio alla carriera si aggiunge agli altri riconoscimenti speciali già annunciati: il [David dello spettatore](#) a [Gabriele Muccino](#) e il [David speciale 2019](#) a [Dario Argento](#).



OGGI SU **Rep.**

Clima, la politica cosa fa?

Le cinque stelle che ormai non uccidano più

Io che vivo a Chiang Mai, la città più inquinata del mondo

Habeck: "Il messaggio dei giovani è chiaro: è arrivato il nostro momento"

Via della seta, Salvini fa l'americano: "Non saremo colonia di Xi, così salta tutto"



TOP VIDEO

Promos:



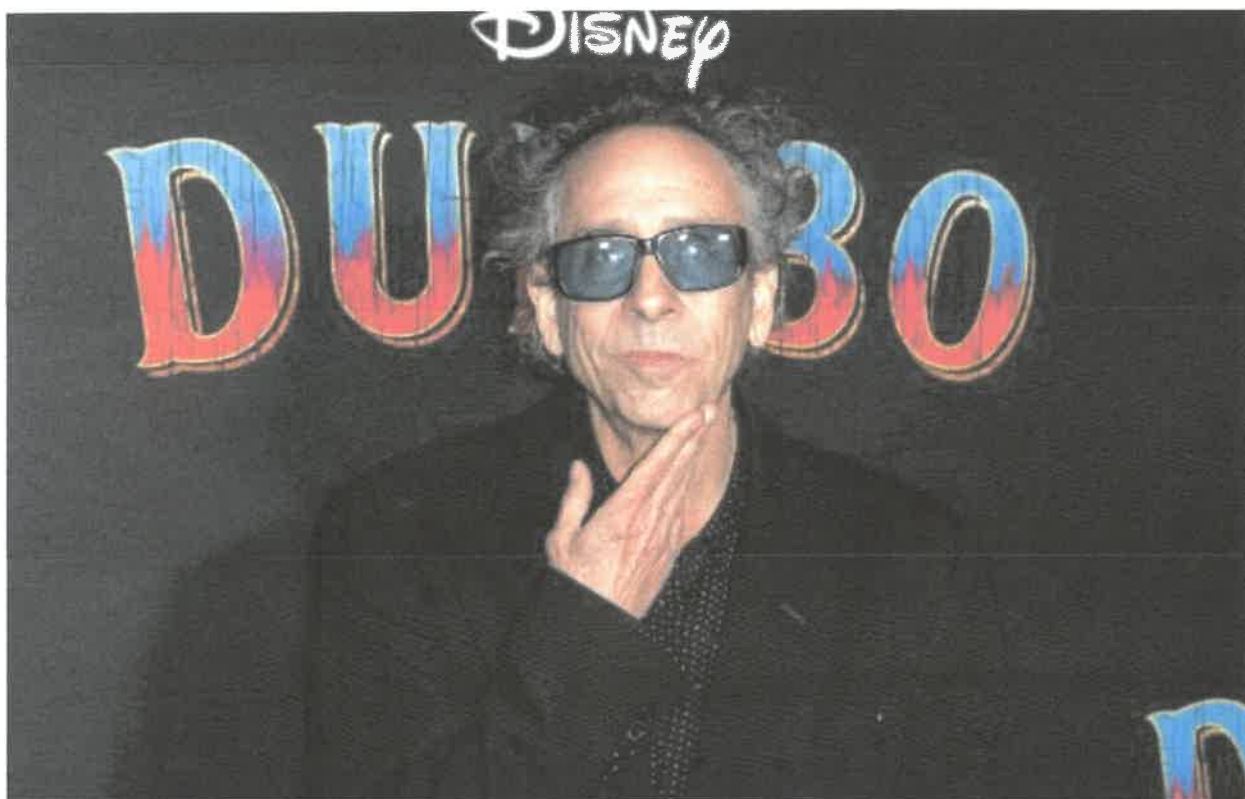


ROMA

Tim Burton avrà il David alla carriera

15/03/2019 - 14:30

Al regista riconoscimento il 27 marzo nella diretta su Rai1



ROMA, 15 MAR - Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64/a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, Dumbo, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



Tim Burton: Premio David di Donatello alla carriera

di  Newsbot13    



TOP10 BR IA TC NP KR MC NT PODCAST TWITCH



Appena arriva il comunicato stampa che annuncia il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 al regista **Tim Burton** proprio in occasione dell'atteso live action Disney **DUMBO**.

Tim Burton riceverà il **Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019** nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione in chiave

È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton

ha detto Piera Detassis

celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi.



Blog

[Eventi](#) [Festival](#) [News](#) [Classifiche](#) [Trailer](#) [Serie tv](#)

PREMI DAVID DI DONATELLO: TIM BURTON RICEVERÀ IL PREMIO ALLA CARRIERA

venerdì 15 marzo 2019 alle 16:20

La serata dei **Premi David di Donatello** si arricchisce con un nuovo grande ospite: **Tim Burton** riceverà infatti il **Premio alla Carriera**, come annunciato oggi da **Piera Detassis**: «È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton, celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni». Prosegue: «Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi». L'appuntamento è per la serata del 27 marzo, mentre il giorno successivo il regista di Burbank debutterà nelle sale italiane con *Dumbo*.

Articolo di Redazione

[f](#) [t](#) [g+](#) [in](#)



Lo Specialista.tv

Blog del giornalista Gianluca Vacchio sul mondo dei media

SPECIALERT TV EDITORIA RADIO INTERNET TLC CINEMA MUSICA TEATRO RUBRICHE ▾ ↑

Home > Cinema > David di Donatello, a Tim Burton il Premio alla Carriera

Cinema

David di Donatello, a Tim Burton il Premio alla Carriera

Di **red** - 15 Marzo 2019 | 16:08 Roma



Il riconoscimento sarà consegnato il 27 marzo durante la 64a edizione in diretta in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti.

"È uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi", così Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, annuncia che Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti. Dopo capolavori come "Edward mani di forbice", "Ed Wood", "Il mistero di Sleepy Hollow", "La fabbrica di cioccolato" e "La sposa cadavere", il cineasta statunitense vara "Dumbo", rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney che sarà nei cinema italiani dal 28 marzo.

Ricevi gli ultimi oggi

Seleziona lista (o più)

SpeciaLet

SpeciaLet

Email *

Privacy *

Ho preso visione del privacy

[Consulta l'informati](#)

Iscriviti

Argomenti di int

album baglioni berluscon
cda Cinema di maic
diritti tv facebook fazit
fiction film foa fre
giornalisti lega mediaj



David 2019 | Un premio alla carriera a Tim Burton all'edizione 64

di STEFANO DELLE CAVE 15 MARZO 2019

CINEMA, CULTURA



3 semplici passaggi per comprimere i file

1. **fai clic** su Inizia
2. **Avvia** il download gratuito
3. **Scarica** WinZip gratis

Iniziare

Il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 verrà assegnato il 27 marzo a Tim Burton nel corso della sessantaquattresima edizione dei Premi David 2019.

Ad annunciarlo la presidente Piera Detassis. Il giorno dopo uscirà nella sale italiane il nuovo film di Burton Dumbo

Ai David 2019 sarà premiato Tim Burton

Il 28 marzo tornerà nella sale italiane il grande maestro Tim Burton con il live-action rivisitazione del grande classico Disney Dumbo che sicuramente ci riproporrà tutta la fantasia e la visionarietà di questo grande regista. Tim Burton, per l'occasione, riceverà un riconoscimento anche dal cinema italiano.

Il giorno prima, il 27 marzo, durante la **sessantaquattresima edizione dei Premi David di Donatello** presentata da Carlo Conti, Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 come riconoscimento del suo genio cinematografico. Ad annunciarlo Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo



foto di Tim Burton tratta da cameralook.it

Le parole di Piera Detassis

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni", ha detto la presidente Piera Detassis commentando la decisione di premiare ai David il noto regista americano,

"Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi"

E non poteva essere diversamente per un regista che ci ha fatto piangere, amare, meravigliare, spaventare e riflettere.



David di Donatello, al regista Tim Burton il Premio alla Carriera



di **Tanina Cordero** 15/03/2019 16:52 | aggiornato 15/03/2019 16:57

Il regista statunitense riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello.



0 condivisioni 0 commenti 1 min



Dopo il David Speciale al maestro dell'horror Dario Argento, l'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello annuncia un altro premio, quello alla carriera di **Tim Burton**.

Il regista statunitense riceverà la statuetta del **David alla Carriera** mercoledì 27 marzo durante la cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dei David, ha dichiarato di essere onorata di consegnare il premio al regista e di celebrare "la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme".



#TimBurton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello, in onda su Rai Uno il #27marzo in prima serata. #david2019 #david64

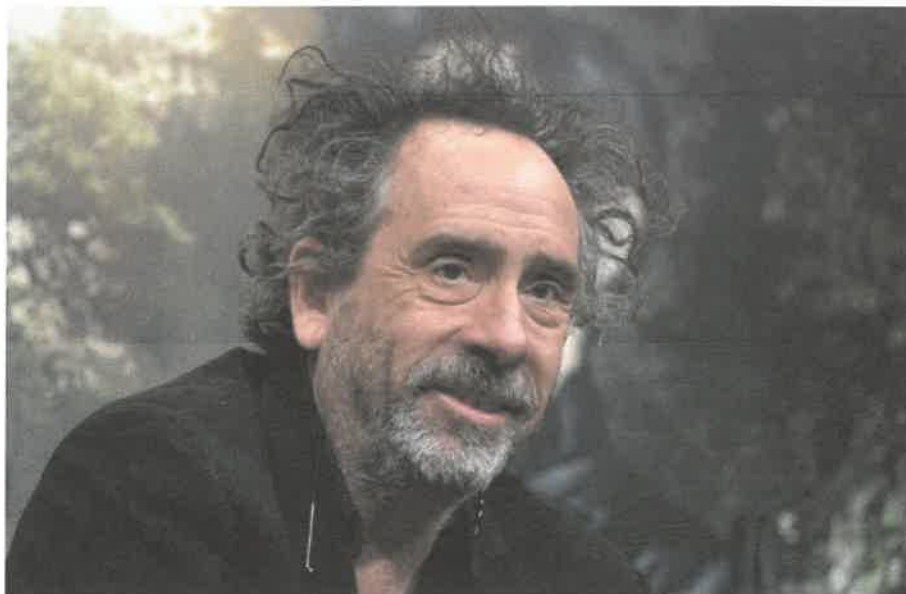
👍 57 🍷 3 ➡ 21

Genio visionario e dark, Burton ha incantato migliaia di appassionati di cinema con alcuni capolavori come **Edward mani di forbice**, **La fabbrica di cioccolato** e **La sposa cadavere**, film di successo che hanno avuto spesso come protagonista **Johnny Depp**, attore feticcio del regista

Nel suo ultimo film, **Dumbo**, remake del celebre cartone animato del 1941 targato Disney (nelle sale italiane dal 28 marzo) Burton accoglie l'elefantino volante nella sua personale collezione di "freaks".



Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il "mostro", la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi.
Piera Detassis



PREMI DAVID DI DONATELLO: TIM BURTON RICEVERÀ IL PREMIO ALLA CARRIERA

15 MAR, 2019 EVENTI

scritto da: *Redazione*



Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64ª edizione dei **Premi David di Donatello**. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera in occasione della 64ª edizione dei Premi David di Donatello

*“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto **Piera Detassis** – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”.*



A Tim Burton il David di Donatello alla carriera

Tim Burton riceverà il premio alla carriera alla prossima cerimonia dei David di Donatello, che si terrà il 27 Marzo, un giorno prima che il suo ultimo film, 'Dumbo' arrivi nelle sale

di Erika Pomella @Erikapomella6 - 15/03/2019



NUOVA GIULIETTA VELOCE

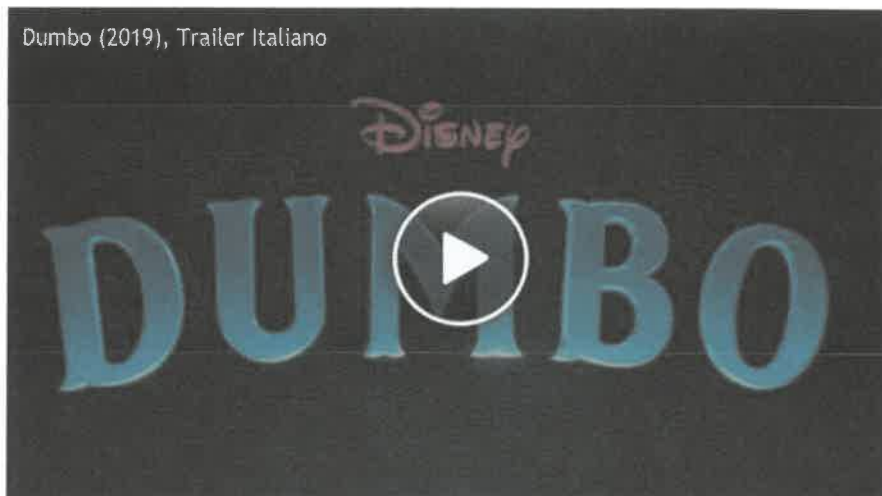


Dumbo arriverà nelle sale italiane il prossimo 28 Marzo e **Tim Burton** festeggerà l'uscita del suo ultimo film - che è stato accolto dalla stampa estera come uno dei migliori realizzati negli ultimi anni - ricevendo il **Premio alla Carriera - David For Cinematic Excellence 2019**, durante la 64a cerimonia di premiazione dei David di Donatello che avrà luogo il prossimo 27 Marzo e che verrà trasmesso in prima serata su Rai 1, con la conduzione di **Carlo Conti**.

A commentare questa bella notizia è **Piera Detassis** che ha detto:

È un grandissimo onore per noi consegnare il premio alla carriera a Tim Burton, per poter celebrare la sua straordinaria energia creativa e il talento espresso in tanti capolavori come Edward Mani di Fribice, Ed Wood, il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, la sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la prosecuzione di una lunga tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino al digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il mostro, la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi

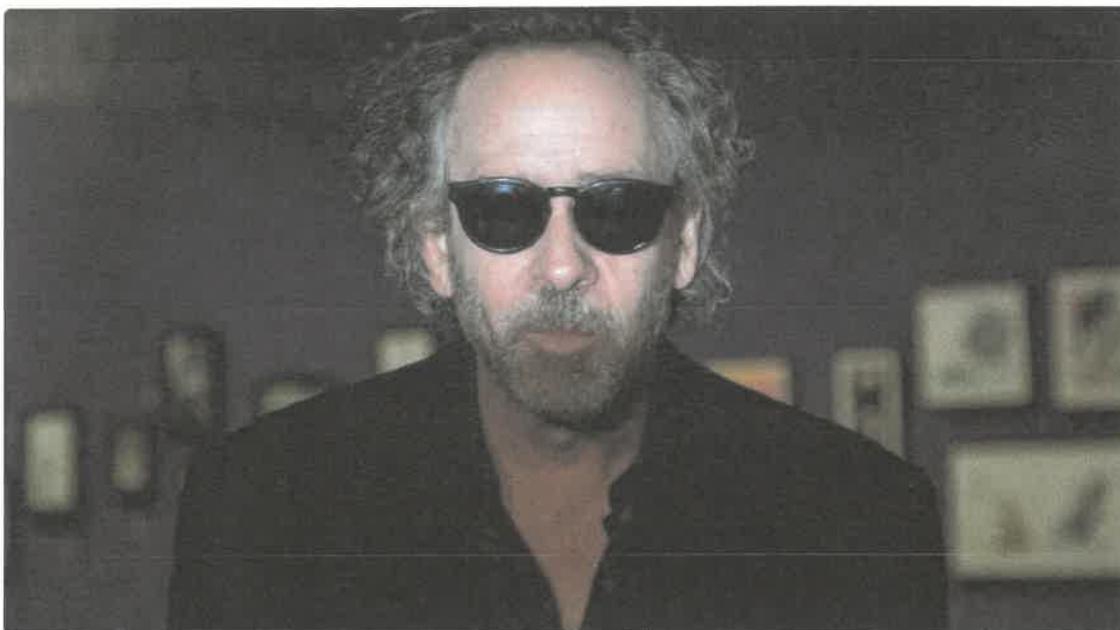
Dumbo (2019), Trailer Italiano





DAVID DI DONATELLO 2019, A TIM BURTON IL PREMIO ALLA CARRIERA

Il visionario regista statunitense riceverà il David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della cerimonia del prossimo 27 marzo.

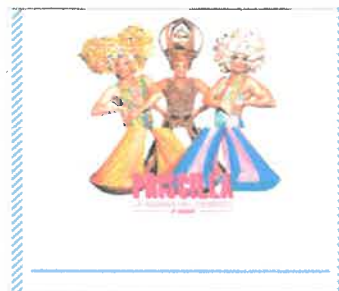


Tim Burton (Timothy William Burton) (60 anni) 25 agosto 1958, Burbank, (California - USA) - Vergine

venerdì 15 marzo 2019 - Premi

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

*È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a **Tim Burton** celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come **Edward mani di forbice**, **Ed Wood**, **il mistero di Sleepy Hollow**, **La fabbrica di cioccolato**, **La sposa cadavere**, per citarne solo alcuni*
— Piera Detassis



La promessa dell'alba
Da giovedì 14 marzo al cinema



Continua poi Piera Detassis: "Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da **Edgar Allan Poe**, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.



TIM BURTON: PREMIO ALLA CARRIERA DURANTE I DAVID DI DONATELLO

di [Vincenzo Grassano](#) - 15 Marzo 2019



L'ufficio stampa dei David di Donatello ha annunciato pochissimi minuti fa che il prossimo 27 marzo, durante la 64a edizione dell'accademia del cinema italiano, Tim Burton sarà vincitore del Premio alla Carriera.

L'edizione, che andrà in onda in prima serata su Rai 1, sarà condotta da Carlo Conti. Ad annunciare il premio è stata Piera Detassis, Presidente e Direttrice Artistica dell'Accademia.

Queste le sue parole:

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi Innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

Non c'è ancora stata conferma se Burton sarà o meno presente alla premiazione, certo è che, nel caso vi prendesse parte, sarebbe un'eccezionale mossa di Marketing circa la promozione della sua prossima pellicola in collaborazione con The Walt Disney Company, Dumbo.

DUMBO USCIRÀ IL PROSSIMO 28 MARZO.

SEGUITECI INOLTRE SU INSTAGRAM PER RESTARE SEMPRE AGGIORNATI SU TUTTE LE NEWS.

Max Medici (Danny DeVito), proprietario di un circo, assume l'ex star Holt Farrier (Colin Farrell) insieme ai figli Milly (Nico Parker) e Joe (Finley Hobbins) per occuparsi di un elefante appena nato le cui orecchie sproporzionate lo rendono lo zimbello di un circo già in difficoltà. Quando si scopre che Dumbo sa volare, il circo riscuote un incredibile successo attirando l'attenzione del persuasivo imprenditore V.A. Vandevere (Michael Keaton) che recluta l'insolito elefante per il suo nuovo straordinario circo, Dreamland. Dumbo vola sempre più in alto insieme all'affascinante e spettacolare trapezista Colette Marchant (Eva Green) finché Holt scopre che, dietro alla sua facciata scintillante, Dreamland è pieno di oscuri segreti.



TIM BURTON RICEVERÀ IL DAVID DI DONATELLO ALLA CARRIERA

Posted by Massimo Bulgarelli | Mar 15, 2019 | News | 0 ● | [»](#) [»](#) [»](#) [»](#) [»](#)



Sarà **Tim Burton** a ricevere il **Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019** nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello.

Download WinZip gratis - WinZip.com (sito ufficiale)



Zip e decomprimere i file con facilità - veloce e gratuito. [Download WinZip oggi winzip.com](#)

APRI

Lo ha annunciato **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà **consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione**, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da **Carlo Conti**. Ricordiamo che a breve vedremo un nuovo film di Tim in sala: niente popo di meno che il film live action di **Dumbo!**



David di Donatello, a Tim Burton il premio alla carriera



Al regista di Edward Mani di Forbice, la fabbrica di cioccolato e Dumbo sarà assegnato il David alla carriera nel corso della cerimonia del 27 marzo 2019.

Sui propri profilo social il David di Donatello, il maggior premio cinematografico italiano, ha annunciato che nel corso della cerimonia di premiazione del 27 marzo 2019 sarà assegnato a Tim Burton, regista dell'adattamento live action di Dumbo, il Premio alla carriera - David for Cinematic Excellence 2019. Un riconoscimento per il regista statunitense che arriva quasi in contemporanea con l'uscita nelle sale del suo ultimo film - il 28 marzo 2019. Il 64° David di Donatello sarà trasmesso in diretta su Rai 1 e sarà presentato da Carlo Conti quest'anno.

Tim Burton al David di Donatello 2019

La scelta di premiare il geniale cineasta è stata resa nota da Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano, che ha commentato in questo modo il premio:



È un grandissimo onore per noi consegnare il premio alla carriera a Tim Burton celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi Innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi.



David di Donatello 2019: i premi

Oltre al premio a Burton, già sono stati annunciati due altri premiati: **Gabriele Muccino** con il David dello spettatore, che premia il film italiano più visto al cinema della stagione - il suo *A casa tutti bene*; e **Dario Argento** che riceverà il David speciale 2019. Per gli altri premi bisognerà attendere il 27 marzo!



ARTICOLI SIMILI

- CINEMA**
I migliori film da vedere al cinema nei mesi di marzo 2019
- CINEMA**
David Di Donatello: Lo Chiamavano Jugg Robot fa il pieno di nomination
- PEOPLE**
Gianni Vattioni, due accuse di molestie nel giro di poche ore: governo sull'attenti
- CINEMA**
Michael Keaton svela perché stava per rinunciare al ruolo di Beetlejuice
- CINEMA**
Dumbo: l'omonimo cartone classico della Disney compie 75 anni





David di Donatello: Premio alla Carriera a Tim Burton

inside 15. 2019 · 21 · 0

CONDIVIDI



Il riconoscimento sarà consegnato il prossimo 27 marzo durante la 64esima edizione dei premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai 1



Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64esima edizione dei premi David di Donatello.

Lo annuncia **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'**Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello**, in accordo con il Consiglio Direttivo.

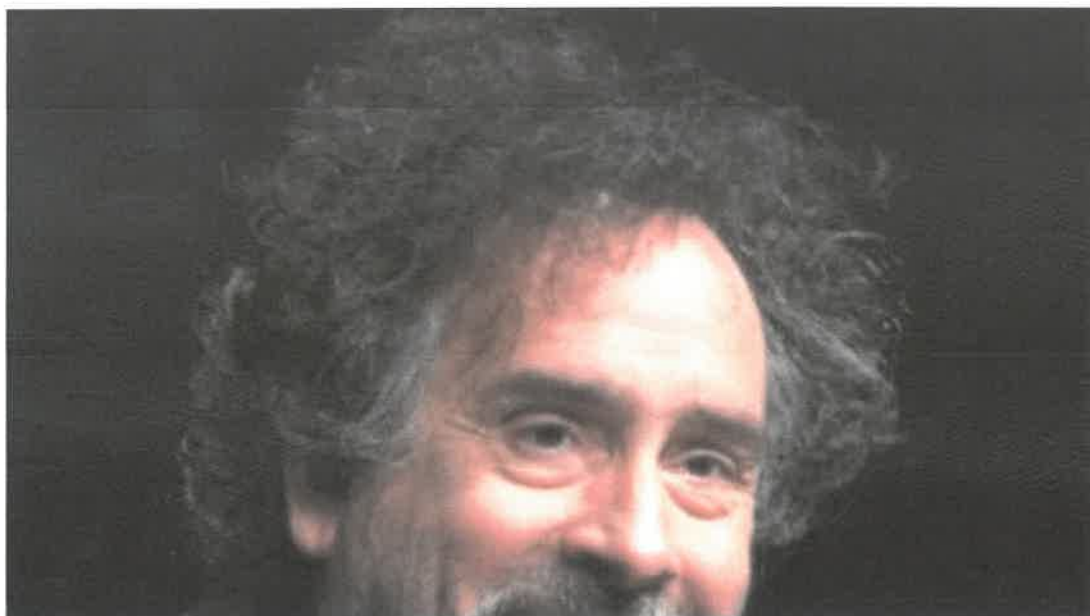
Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su **Rai 1** e condotta da **Carlo Conti**.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **"Dumbo"**, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione **Disney**, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da **The Walt Disney Company Italia**.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto **Piera Detassis** – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come 'Edward mani di forbice', 'Ed Wood', 'Il mistero di Sleepy Hollow', 'La fabbrica di cioccolato', 'La sposa cadavere', per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

Sito Ufficiale: www.deviddidonatello.it





CINEMA: DAVID DI DONATELLO, PREMIO CARRIERA A TIM BURTON

ROMA (ITALPRESS) - Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Piera Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, il mistero di *Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

(ITALPRESS).

mgg/com

15-Mar-19 14:22



David di Donatello, a Tim Burton il premio alla carriera

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, il giorno prima dell'uscita in sala dell'attesissimo nuovo film del regista, 'Dumbo'

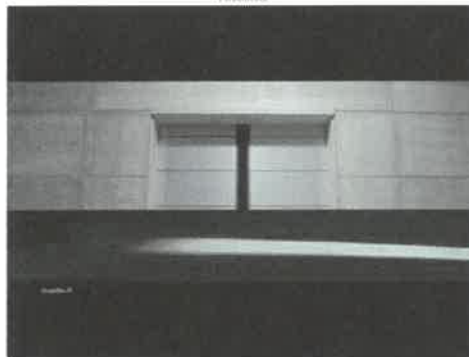
DI REDAZIONE RS



Tim Burton alla premiere di 'Dumbo' a Los Angeles.
Foto: Enrico Melozzi/Getty Images

L'anno scorso era stato consegnato a **Steven Spielberg**, quest'anno sarà un altro maestro. **Tim Burton** a ricevere il Premio alla Carriera (David for Cinematic Excellence 2019) nel corso della 64esima edizione dei **David di Donatello**. Lo ha annunciato Fiera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, in accordo con il Consiglio direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Centi.

Pubblicità



David di Donatello
@PremDad1

#TimBurton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello, in onda su Rai Uno il #27marzo in prima serata. #David2019 #David64

27 2:32 PM - Mar 15, 2019

18 people are talking about this

"È un grandissimo onore per noi consegnare il premio alla carriera a Tim Burton - ha detto Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Eduard mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il "nostro", la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".

Il nuovo e attesissimo film del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione dark in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.



DAVID DI DONATELLO 2019 – TIM BURTON RICEVERÀ IL PREMIO ALLA CARRIERA

Cinema, Oscar & Premi

La 64ma edizione del David di Donatello - in onda il prossimo 27 marzo su Rai Uno - celebrerà Tim Burton con il Premio alla Carriera



LEGGI ANCHE: [Dario Argento riceverà un David speciale](#)

L'Accademia del Cinema Italiano ha annunciato che **Tim Burton** riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. La cerimonia si svolgerà mercoledì 27 marzo, con diretta tv su Rai Uno in prima serata. Il giorno dopo, fra l'altro, **Dumbo** uscirà nelle sale italiane, quindi sarà anche un'occasione per promuovere il film Disney.

L'ANNUNCIO DELL'ACCADEMIA



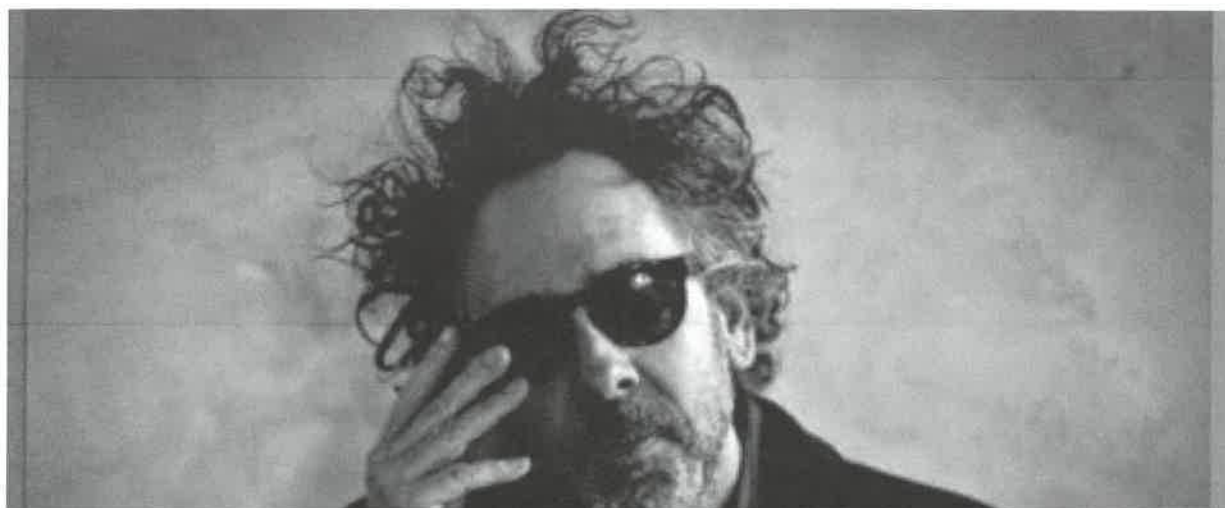
#TimBurton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello, in onda su Rai Uno il 27 marzo in prima serata. #david2019 #david64

👍 42 🗨️ 3 📌 10

IL COMMENTO DI PIERA DETASSIS

Il Direttore Artistico Piera Detassis ha dichiarato quanto segue:

È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton, celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il "mostro". La difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi.



A Tim Burton il David di Donatello alla carriera

Mi piace 1
 Tweet
 Flip

Tutte le news per Tim Burton

Alla lunga lista di riconoscimenti ricevuti in carriera, **Tim Burton** agglungerà presto anche il **David di Donatello**. Lo rivela, tra le altre testate, **Rolling Stone**. Il regista statunitense sarà premiato il prossimo 27 marzo nell'ambito dell'annuale cerimonia – giunta alla 64ma edizione – dei prestigiosi premi che si terrà a Roma e sarà trasmessa in diretta in prima serata su Rai1

Burton riceverà il **Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019**. Ad annunciarlo, **Piera Detassis**, presidente e direttrice artistica dell'Accademia del Cinema italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il consiglio direttivo: «È un grandissimo onore per noi consegnare il **Premio alla Carriera** a **Tim Burton** – ha spiegato – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi».

Di **Tim Burton** è attesa a breve un nuovo lungometraggio, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione **Disney**, che arriverà nelle sale italiane giovedì 28 marzo. Si tratta della terza collaborazione tra il cineasta e la casa di produzione di Topolino, dopo *Alice in Wonderland* e *Frankenweenie*. Su SA ve ne abbiamo presentato il teaser, il primo trailer e un secondo diffuso poco più di un mese fa. E non potevamo non darvene anche un'anticipazione musicale data dal brano *Baby Mine* degli **Arcade Fire**, che hanno partecipato alla colonna sonora.

15 Marzo 2019

di Valerio Di Marco



David di Donatello: Premio alla carriera per Tim Burton

di Redazione | venerdì 15 Marzo 2019 - 16:31



Tim Burton riceverà il **Premio alla Carriera** (David for Cinematic Excellence 2019) nel corso della 64esima edizione dei **David di Donatello**. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

Ad annunciarlo è stata Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano in accordo con il Consiglio Direttivo: "È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi".



David di Donatello: Tim Burton riceverà a Roma il David alla carriera

By Anna Catalano - 15 Marzo 2019



Tim Burton, padre cinematografico di capolavori come *La sposa cadavere* e *La fabbrica di cioccolato*, il **27 marzo** riceverà il **premio alla carriera** durante la **64ª edizione dei David di Donatello**. Un altro riconoscimento al talento di uno dei registi più amati nel mondo.

Tim Burton riceverà il **Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019** nel corso della **64ª edizione dei Premi David di Donatello**. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato **mercoledì 27 marzo** nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su **RAI 1** condotta da **Carlo Conti**.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, *Dumbo*, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane **dal 28 marzo** distribuito da **The Walt Disney Company Italia**.



Dumbo, nelle sale dal 28 marzo

«È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton» - ha detto **Piera Detassis** - «celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il "mostro", la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi.»



A Tim Burton il David di Donatello alla carriera

Pubblicato il 15 marzo 2019 di Marco Albanese

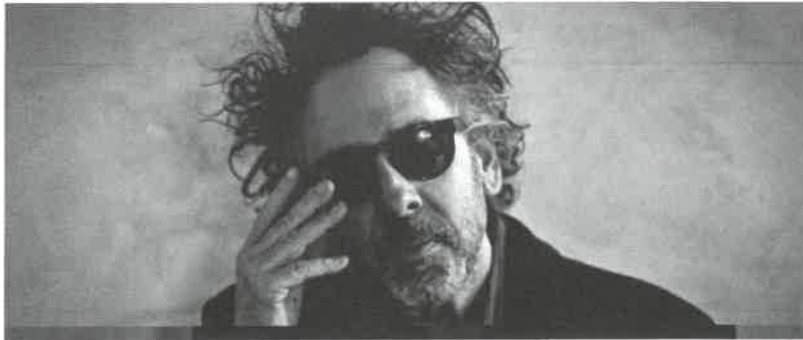
Dopo Steven Spielberg, Tim Burton.

Il David di Donatello alla carriera sembra assecondare le passioni della nuova direttrice dell'Accademia, Piera Detassis.

E così il regista di *Big Fish*, del primo *Batman* e di *Ed Wood*, ritirerà a Cinecittà il prossimo 27 marzo l'Excellence Award.

Burton ha in uscita proprio il 28 marzo il suo nuovo film, *Dumbo*, che riprende la storia del classico Disney di animazione degli anni '40, adattandolo alle ansie contemporanee.

Le prime recensioni sono entusiastiche e segnano un ritorno di Burton a vette di eccellenza, che gli ultimi dieci anni della sua carriera avevano fatto dimenticare.



DAVID DI DONATELLO 2019, PREMIO ALLA CARRIERA PER TIM BURTON

Thomas Cardinali 1 minuto ago

CONDIVISIONI [f Condividi](#) [Tweet](#)

Tim Burton riceverà il prossimo 27 marzo il David di Donatello alla carriera durante la cerimonia condotta da Carlo Conti.

Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.



Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

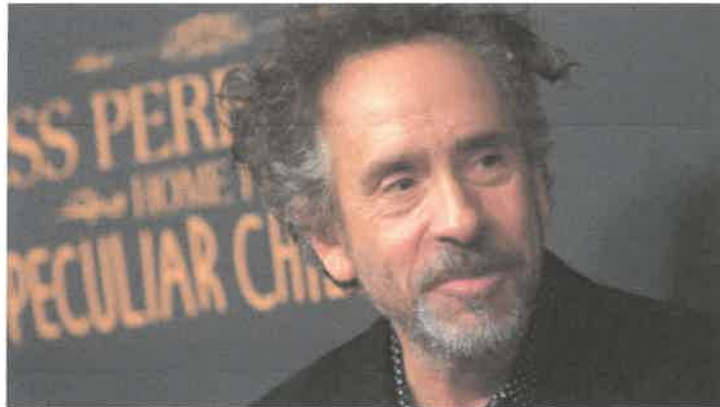
“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton - ha detto Piera Detassis - celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mastro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”.

L'appuntamento dunque con il visionario regista è per il prossimo 27 marzo.



Tim Burton to Receive Career David di Donatello Award in Italy

8:24 AM PDT 3/15/2019 by Ariana Anderson



Getty
Tim Burton

The director will be honored with Italy's top film award as his new film 'Dumbo' hits theaters.

Filmmaker Tim Burton is set to receive a career David di Donatello award for Cinematic Excellence. He'll be honored with the award in person at the 64th edition of the David di Donatello awards, Italy's top film awards ceremony, presented by the Academy of Italian Cinema, which will be broadcast on state television channel RAI 1 on March 27.



Burton will receive his award one day before the Italian release of his new live-action Disney film *Dumbo*. The highly-anticipated film about a flying elephant at a seedy circus stars Eva Green, Colin Farrell, Michael Keaton, Danny DeVito, Alan Arkin and Nico Parker.

The two-time Academy Award-nominated director has a global cult following, with his films overall grossing more than \$1.8 billion. His numerous iconic films include *Beetlejuice*, *Batman*, *Edward Scissorhands*, *Batman Returns*, *Ed Wood*, *Sleepy Hollow*, *Planet of the Apes*, *Charlie and the Chocolate Factory*, *Corpse Bride*, *Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street*, *Alice in Wonderland* and *Big Eyes*.

His film *Big Fish* was nominated for a David di Donatello award in 2004 for best foreign film.

"It is a great honor for us to award Tim Burton with the David for Cinematic Excellence 2019, celebrating his extraordinary creative power and his versatile talent which is expressed in many of his masterpieces," said Piera Detassis, president and artistic director of the Academy of Italian Cinema — David di Donatello Awards.

"Burton is one of the greatest innovators of cinema history. His work is the visionary continuation of a great cultural tradition from Edgar Allan Poe, expressionism and surrealism, illustration and comics, up to digital art."

"The result is a deep poetry," added Detassis. "With gloomy irony, the tale of present figures and themes emerges, most of all the fear of the 'other' and the empathy with what is different, the monster, the difficulty and the need to find a reconciliation with excluded and misunderstood people."



Tim Burton riceverà il David di Donatello alla carriera. Storia di un loser vincente

In occasione della cerimonia di premiazione in attesa del Festival di Cannes, il prossimo 27 aprile Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematographic Excellence 2019 nel corso della 64ª edizione dei Premi David di Donatello.

"È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton", ha commentato Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, "celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori".



"Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il masochismo, la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incomprendi", ha aggiunto ancora la Detassis.



Clinique - CinqueID Bezier Concentrate Att...

€ 14

Clinique - Liquid Facial Soap

€ 24.50

► Tim Burton inizia la sua carriera concentrando subito tutta la sua personalissima poetica in **Frankenweenie** del 1984, un cortometraggio di appena 76 minuti ritratto poi come **lungometraggio** nel 2012 - che narra la storia di Oliver, un bambino appassionato di cinema e del suo cagnolino

Sparky, che riporterà in vita dopo averlo perso.

Realizzato in un abbagliante bianco e nero memore dei grandi classici degli anni Venti e Trenta, **Frankenweenie** è una ricapitolazione degli stilemi di tanto cinema horror, da **Frankenstein** di James Whale fino alla **Notte dei morti viventi** di George Romero, e assieme malinconica e ironica riflessione sul diverso e sulla tensione tra individualità e comunità, sempre attuale nella fortemente conformistica società statunitense.



La sua carriera prosegue poi tra capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood* (forse i suoi due film più sentiti), fino a *La sposa cadavere* e al bellissimo quanto pessimista *Sweeney Todd*. – forse il suo film più violento e disperato – passando anche per grandi successi commerciali come la saga di *Batman*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *Alice in wonderland* e *Miss Peregrine*, sempre molto curati ma decisamente meno riusciti e più superficiali nell'affrontare le tematiche a lui care.



In effetti però dal 2007, anno di *Sweeney Todd*, non si è più visto sul grande schermo il Tim Burton dei tempi migliori. Certo, **l'ispirazione prima o poi finisce per ogni artista. Il segreto, come nello sport, è smettere quando tutti ancora hanno un ottimo ricordo di te, per non comprometterlo con prestazioni (cinematografiche in questo caso) non all'altezza del**

proprio passato. In questo senso dunque il David di Donatello giunge proprio al momento giusto. Il giorno dopo esordirà nei cinema italiani il suo *Dumbo*. Sarà il canto del cigno o il film che confermerà il fatto che la sua parabola artistica è definitivamente conclusa?



TOM'S CONSIGLIA

Vi piace la poetica di Tim Burton? Allora dovete recuperare *Freaks* di Tod Browning, un film del 1932 ambientato tra i "mostri" di un circo, in cui ritroverete già tutte le tematiche del cinema di Tim Burton.



CINEMA: DAVID DI DONATELLO, PREMIO CARRIERA A TIM BURTON

Visualizza e scarica questo articolo in formato PDF. [Visualizza PDF](#) [Stampa PDF](#)



ROMA (ITALPRESS) – Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64a edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1 condotta da Carlo Conti.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, Dumbo, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto Piera Detassis – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come Edward mani di forbice, Ed Wood, Il mistero di Sleepy Hollow, La fabbrica di cioccolato, La sposa cadavere, per citarne solo alcuni. Burton è certamente uno dei grandi innovatori della storia del cinema e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da Edgar Allan Poe, attraversa l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”.

(ITALPRESS).

[mgg/com](#)

15-Mar-19 14:22



Home Mail Cerca Notizie Sport Finanza Celebrity Style Cinema Meteo Mobile Altro

YAHOO!
NOTIZIE

Cerca

Cerca

Home Notizie Italia Mondo Politica Finanza Sanremo 2019 Cinema Celebrity Style Sport Meteo

YAHOO!
FINANCE

Know what's happening
in the market

Check it out

Rai1: Premi David di Donatello, a Tim Burton Premio alla Carriera

Radi Rai

Askarews 15 marzo 2019



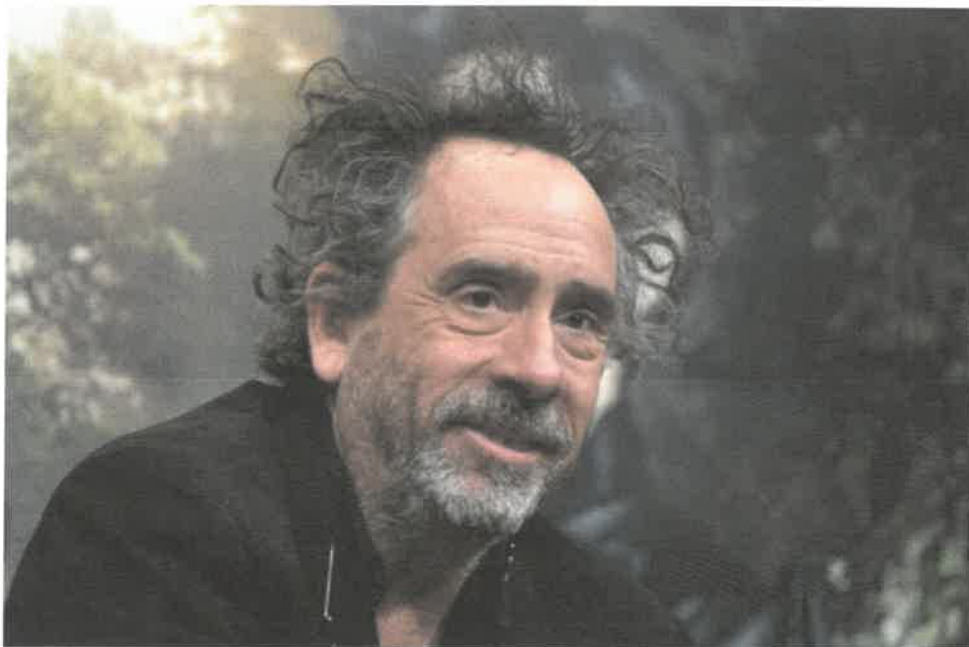
Roma, 15 mar. (askarews) - Tim Burton riceverà il Premio alla Carriera - David for Cinematic Excellence 2019 nel corso della 64esima edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Delassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio Direttivo. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 27 marzo nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti.





A Tim Burton il Premio alla Carriera durante la cerimonia dei David di Donatello

15 MARZO 2019



Tim Burton riceverà il **Premio alla Carriera – David for Cinematic Excellence 2019** nel corso della 64/a edizione dei **Premi David di Donatello**.

Lo annuncia **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il Consiglio direttivo.

Il riconoscimento sarà consegnato **mercoledì 27 marzo** nell'ambito della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da **Carlo Conti**.

Il nuovo e atteso lungometraggio del cineasta statunitense, **Dumbo**, rivisitazione in chiave live-action dell'amato classico d'animazione Disney, sarà nelle sale italiane dal 28 marzo distribuito da The Walt Disney Company Italia.

*“È un grandissimo onore per noi consegnare il Premio alla Carriera a Tim Burton – ha detto **Piera Detassis** – celebrando così la sua straordinaria energia creativa e il talento multiforme espresso in tanti capolavori come *Edward mani di forbice*, *Ed Wood*, *Il mistero di Sleepy Hollow*, *La fabbrica di cioccolato*, *La sposa cadavere*, per citarne solo alcuni. Burton è certamente **uno dei grandi innovatori della storia del cinema** e la sua opera è la visionaria prosecuzione di una grande tradizione culturale che parte da **Edgar Allan Poe**, attraverso l'espressionismo e il surrealismo, l'illustrazione e il fumetto, per arrivare fino all'arte digitale: il risultato è **una sintesi personale di profonda poesia in cui emerge, con malinconica ironia, il racconto di figure e temi attualissimi**, su tutti la paura dell'altro, e insieme l'empatia con il diverso, il 'mostro', la difficoltà e la necessità di trovare una conciliazione con gli esclusi e gli incompresi”.*